

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

E-MOBILITY: ASSET STRATEGICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEGLI ENTI LOCALI

Aumentano le infrastrutture pubbliche di ricarica che a giugno 2022 arrivano a oltre 30mila punti, +32% rispetto a un anno fa. E crescono anche l'offerta di prodotto e i servizi abbinati

FOCUS

BOLLETTA ENERGETICA: RIPARTE LA CORSA DEI PREZZI

BEST PRACTICE

UN MOSAICO DI INTERVENTI PER LA CITTÀ DI MODENA



PRIMO PIANO

COMUNITÀ ENERGETICHE, UN'OPPORTUNITÀ REALE PER LE PA

e se
le realtà locali
diventassero
un esempio
di innovazione
per il Paese?



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



EDITORIALE

A che punto è la transizione energetica? Sebbene la risposta non sia semplice, ci sono alcuni indicatori che possono darci una prospettiva reale. Ad esempio l'indice Ispred che, prendendo in esame ogni tre mesi le dimensioni cruciali - decarbonizzazione, sicurezza dell'approvvigionamento e prezzo dell'energia - offre un monitoraggio puntuale di questo processo ci propone un responso preoccupante nel dato aggiornato a giugno 2022, riassunto in un -29% nel confronto con i tre mesi precedenti. Ovvero la transizione energetica non solo frena, ma è addirittura arretrata nell'ultimo trimestre.



OPPORTUNITÀ REALI

Ovviamente una parte significativa di questo risultato è determinata dalla crescita vorticoso dei prezzi energetici le cui case sono ben note.

L'analisi della situazione, non facile, appunto, non sarebbe però corretta se non si tenesse conto delle grandi opportunità che si stanno aprendo per il nostro Paese e che indicano la Pubblica Amministrazione, più che mai, come un settore di cruciale importanza. Vi sono comparti (per citarne solo alcuni) come la mobilità elettrica, le rinnovabili con il potenziale traino delle Comunità energetiche, l'illuminazione che, sfruttando la leva del PNRR secondo le stime di ASSIL (Associazione nazionale produttori illuminazione) può generare ricavi per 24 miliardi di euro nel quinquennio 2021-25, in grado di fornire un contributo decisivo alla rivoluzione green, oltre che al rilancio globale del Paese. Settori che convergono tutti nel perimetro della transizione energetica e che vedono operare come soggetto determinante proprio il mondo degli enti pubblici, sia a livello locale sia a livello regionale.

Siamo convinti, non sulla base di sterili congetture, ma osservando e raccontando sulle nostre pagine esempi concreti e progetti di ampio respiro, che la Pubblica Amministrazione abbia realmente tutte le carte in regola per dare il contributo decisivo al processo di cambiamento del Paese e per dare una nuova configurazione, sostenibile ed efficiente, alle nostre città, ai nostri borghi, al nostro territorio.

Lo ripetiamo, i problemi non mancano, ma il nostro osservatorio fotografa uno scenario certamente dinamico e ricco di opportunità da sfruttare.

Opportunità reali e anche obiettivi alla portata.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

I APPROFONDIMENTI

E-MOBILITY: ASSET STRATEGICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEGLI ENTI LOCALI

PAG. 18

PRIMO PIANO

COME LA PA PUÒ SFRUTTARE L'OPPORTUNITÀ DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

PAG. 28

FOCUS

CRISI ENERGETICA. RIPARTE LA CORSA DEI PREZZI

PAG. 38

BEST PRACTICE

UN MOSAICO DI INTERVENTI PER MODENA 2030

PAG. 47

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 3 \ NUMERO 4 \ LUGLIO/AGOSTO 2022

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini, Giuliano Sarricchio • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 3 - n.2 - marzo/aprile 2022. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 luglio 2022

EDITORIALE
FARLASTRADA

COMUNITÀ ENERGETICHE

FONDAZIONE CON IL SUD: BANDO DA 1,5 MLN PER LE CER NEL MEZZOGIORNO

La Fondazione con il Sud, ente non profit privato nato dall'alleanza tra fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, lancia il "Bando per le Comunità energetiche e sociali al Sud". Con questa iniziativa vengono messe a disposizione risorse per 1,5 milioni di euro per favorire la nascita di Comunità energetiche nelle regioni meridionali, finalizzate a favorire processi partecipati di transizione ecologica dal basso e ridurre la povertà energetica in cui vivono le famiglie.



ENTE EROGATORE: FONDAZIONE CON IL SUD

IMPORTO: 1,5 MILIONI DI EURO

SCADENZA: 21 SETTEMBRE

FOTOVOLTAICO

INSTALLAZIONE FV SU IMMOBILI PUBBLICI: NUOVA LEGGE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il progetto di legge "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER)", seguito in aula dall'assessore regionale con delega alle Risorse energetiche, Massimo Sertori. Si intende realizzare un censimento degli immobili di proprietà adatti alla installazione di impianti fotovoltaici, collegati a sistemi di accumulo. E si prevede, inoltre, la possibilità che i soggetti redigano anche una diagnosi energetica. Ciò allo scopo di determinare i fabbisogni energetici degli edifici oltreché delle opportunità di risparmio energetico. Per la realizzazione della ricognizione e la diagnosi energetica, la Regione stanziava un contributo complessivo di 4 milioni di euro, incrementabili.



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 4 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA

EMILIA-ROMAGNA: CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILE A BIOMASSA

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la sostituzione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore.



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 31 DICEMBRE 2023

FONTI RINNOVABILI

DALLA PROVINCIA DI BOLZANO FONDI ANCHE PER PA ED ENTI

La Provincia autonoma di Bolzano concede contributi per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a persone fisiche, pubbliche amministrazioni ed enti senza scopo di lucro.



ENTE EROGATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

DATA DI SCADENZA: 31 DICEMBRE 2023

COMUNITÀ ENERGETICHE FONDAZIONE CARIPLO: "BANDO ALTERNATIVE" PER LA PROMOZIONE DELLE CER IN LOMBARDIA

Fondazione Cariplo presenta il bando Alternative, il primo di questo tipo promosso dalla Fondazione, che si rivolge ad amministrazioni, enti pubblici e privati non profit della Regione Lombardia e delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola e stanziando un budget complessivo di 1.500.000 euro per promuovere la diffusione delle Comunità energetiche.

Il bando Alternative è complementare all'iniziativa lanciata da Regione Lombardia nell'ambito della Legge Regionale 2/2022, che ha stanziato 22 milioni di euro a supporto delle CER, in particolare per l'acquisto e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ENTE EROGATORE: FONDAZIONE CARIPLO
IMPORTO: 1,5 MILIONI DI EURO



FOTOVOLTAICO E STORAGE DALLA LOMBARDIA 4,5 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DEGLI STABILI ALER

La Giunta della Regione Lombardia ha stanziato 4,5 milioni di euro per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo a servizio degli edifici di proprietà delle 5 Aler lombarde. Il finanziamento è disposto con una delibera proposta da Raffaele Cattaneo, assessore all'Ambiente e Clima di concerto con Alessandro Mattinzoli, assessore alla Casa e Housing sociale. La delibera è in attuazione del Piano Lombardia 2020 e in linea con le precedenti delibere e prevede l'attuazione del finanziamento attraverso uno schema di convenzione tra l'amministrazione regionale e Aler. La concessione delle risorse è subordinata alla presentazione di un Piano degli interventi da parte di ciascuna Aler in cui dovranno essere indicate le caratteristiche degli impianti da installare (nuovi impianti fotovoltaici, repowering di impianti esistenti, sistemi di accumulo), gli edifici su cui s'intendono installare gli impianti, il quadro economico complessivo per ciascun impianto e il cronoprogramma.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 4,5 MILIONI DI EURO



EFFICIENZA ENERGETICA REGIONE LIGURIA: 37 MILIONI PER 734 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

La Regione Liguria stanzierà oltre 37 milioni di euro per un piano di recupero e efficientamento energetico di 734 alloggi di edilizia residenziale pubblica sul territorio regionale.

La Regione Liguria, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, ha approvato il riparto delle risorse a valere sul Fondo Complementare al PNRR, tra i diversi Enti.

Il piano, con il parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture, prevede l'assegnazione di fondi alle quattro Arte (Aziende regionali territoriali per l'edilizia) e ai Comuni, stilate in base alle richieste presentate dagli interessati, nelle quali erano indicate le priorità degli interventi.

ENTE EROGATORE: REGIONE LIGURIA
IMPORTO: 37 MILIONI DI EURO



E-MOBILITY CONTRIBUTI DALLA VALLE D'AOSTA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La Regione autonoma della Valle d'Aosta incentiva la conversione alla mobilità green con l'erogazione di contributi finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi di fabbrica o usati, a bassa emissione: veicoli a pedalata assistita: biciclette a pedalata assistita (epac – electric pedal assisted cycle); dispositivi per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica (hoverboard, segway, monopattini, monowheel) e stazioni di ricarica domestica.

ENTE EROGATORE: REGIONE AUTONOMA
DELLA VALLE D'AOSTA
DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

SIGNIFY: RESTYLING ILLUMINOTECNICO DELLO STADIO BRILLI PERI DI MONTEVARCHI

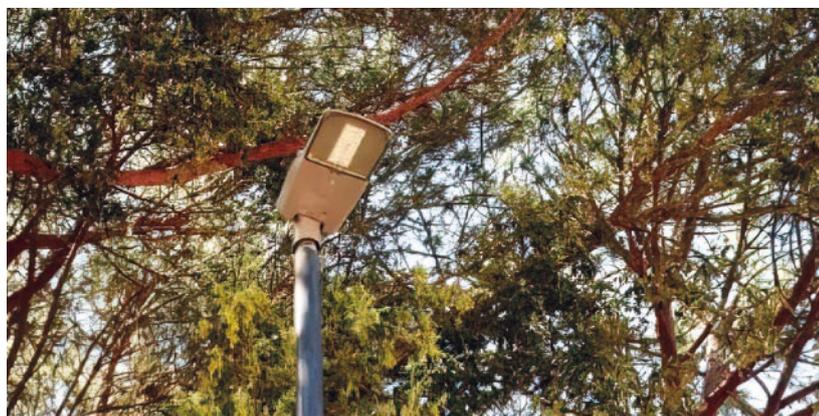
Signify ha contribuito al rinnovamento illuminotecnico dello Stadio Brilli Peri di Montevarchi (in provincia di Arezzo) grazie alla fornitura di 66 proiettori Philips ArenaVision Led gen3.5. Avviato a settembre 2021 e collaudato a gennaio 2022, il progetto di rinnovamento si poneva l'obiettivo di adeguare l'illuminazione dello stadio ai requisiti della LegaPro Serie C, che prevedono 800lx verticali a favore della telecamera principale e 500lx verticali nelle altre direzioni. Per questo motivo, sono stati scelti i proiettori Philips ArenaVision Led gen3.5, in grado di soddisfare i più recenti standard di trasmissione televisiva grazie a un'illuminazione che consente di riprodurre con l'effetto moviola le immagini registrate in HD. In particolare, nel caso dello Stadio Brilli Peri, al fine di raggiungere gli standard richiesti dalla LegaPro Serie C, è stata scelta la versione con temperatura colore di 5700K e resa cromatica CRI70. Inoltre, vista la necessità di collegare i proiettori a sistemi di



controllo standard, è stata appositamente creata una versione speciale degli apparecchi dotata di Driver DALI. «Siamo felici di avere contribuito al rinnovamento illuminotecnico dello Stadio Brilli Peri di Montevarchi fornendo i nostri proiettori Philips ArenaVision. Signify si impegna ogni giorno per migliorare la qualità di vita delle persone e contribuire, come azienda, alla lotta contro il cambiamento climatico. Prodotti come i proiettori Philips ArenaVision vanno esattamente in questa direzione perché in grado, da un lato, di amplificare il potere unico, proprio dei grandi eventi di intrattenimento, di unire e portare gioia nella vita delle persone e, dall'altro, di garantire efficientamento energetico e sostenibilità grazie alla tecnologia Led e ai sistemi di illuminazione connessa», ha dichiarato Andrea Bernardini, commercial leader systems & services public di Signify.

RIQUALIFICAZIONE A LED AL PARCO SAN ROSSORE IN TOSCANA

Il Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (che si trova nelle province di Pisa e di Lucca) investe sul risparmio energetico e grazie agli interventi di Enel X vedrà la propria illuminazione riqualificata con la tecnologia Led. Nella Tenuta di San Rossore saranno installati apparecchi dotati di ottiche rispondenti alle normative contro l'inquinamento luminoso. Su 314 apparecchi di illuminazione, 146 esterni e 168 interni, 193 sono stati sostituiti, mentre 121 sono stati riqualificati mantenendo l'aspetto originario, tra questi in particolare 24 lampadari storici esterni. «Un investimento di 37mila euro che sarà recuperato nel tempo grazie al risparmio che il sistema Led garantisce, quantificabile in circa 4.500-5.000 euro l'anno, circa il 35% del consumo totale» spiega Riccardo Gaddi, direttore dell'Ente parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli.



A LANCIANO INSTALLATE 12 NUOVE COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

Nel Comune di Lanciano, in provincia di Chieti sono state installate da Be Charge 12 nuove colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Delle 12 strutture solo una, quella collocata nel parcheggio di via per Frisa, è una colonnina High Power in DC, mentre tutte le altre sono Normal Power in AC fino a 22 kW. Il piano fa parte di un accordo tra Be Charge e l'amministrazione comunale, che prevede, oltre ai charging point già installati, eventuali implementazioni future con altri punti di ricarica per rendere la presenza sul territorio sempre più capillare e adeguata alle esigenze dei cittadini. Per ricaricare il veicolo, è necessario avere uno smartphone o una tessera identificativa cliente RFID. Il sistema di gestione e fatturazione avviene tramite l'app gratuita (disponibile per iOS e Android) che consente la ricerca delle stazioni di ricarica su una mappa interattiva, la verifica della disponibilità ed eventuale prenotazione all'uso, oltre che il monitoraggio dello stato della carica in corso.

AMTRON® COMPACT 2.0S

LA RICARICA A CASA FACILE E CON PRESTAZIONI PREMIUM

NUOVO



- ✓ Upgrade della consolidata serie AMTRON® Compact
- ✓ **NOVITÀ:** potenza di carica fino a 22 kW
- ✓ Funzioni avanzate

Compatta, pratica... Premium! La stazione Wallbox AMTRON® Compact 2.0s unisce la tecnologia più recente, la protezione di accesso tramite sistema con schede RFID e la possibilità di connessione a un impianto fotovoltaico in un'unica soluzione di ricarica. AMTRON® Compact 2.0 si concentra sulle funzioni essenziali: collegamento, carica e il gioco è fatto!

Scopri ora su
www.chargeupyourday.it



 **MENNEKES**
MY POWER CONNECTION



CONCLUSO L'EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE A DOMODOSSOLA DA PARTE DI CITY GREEN LIGHT

City Green Light ha portato a termine i lavori di efficientamento dell'illuminazione pubblica nel Comune di Domodossola. L'intervento, iniziato nel marzo del 2016, ha previsto il riammodernamento e la sostituzione con sorgenti Led di 2.954 punti luce tradizionali e la realizzazione di 545 nuovi impianti. Grazie a tali interventi si sono prodotte meno emissioni nell'aria di 5.600 tonnellate di CO2 all'anno, ed è stato prodotto un elevato risparmio energetico, con una drastica riduzione dei consumi, del 76%, che sono passati da 1.692.000 kWh all'anno a 398.000 kWh all'anno. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza dei pedoni, con un importante investimento per la realizzazione di nr 58 attraversamenti pedonali con illuminazione dedicata. Il contratto della durata di 18 anni prevede, non solo la gestione della pubblica illuminazione, ma anche la gestione degli impianti semaforici e delle stazioni di sollevamento acque oltre a interventi di illuminazione architettonica per valorizzare monumenti storici e luoghi di culto.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL
ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

ENEL X WAY: ARRIVANO I PRIMI CHARGING POINT A SASSARI

Nel Comune di Sassari Enel X Way ha attivato le prime colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Le infrastrutture di ricarica ad accesso pubblico sono state installate in via Rockefeller e i lavori proseguiranno per aumentare i punti di ricarica in diverse zone della provincia sarda. Il progetto, che rientra nel Piano Regionale della mobilità elettrica (con delibera della Giunta dell'aprile 2020) e che è ufficialmente partito nel settembre del 2021, prevede un investimento da parte di Enel X Way di oltre 7 milioni di euro per lo sviluppo dell'e-mobility. L'obiettivo è quello di infrastrutturare la regione con 1.176 punti di ricarica dislocate in tutte le principali città della Sardegna: oltre a Sassari anche Cagliari, Nuoro, Oristano, Olbia, Alghero, Pula, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e altri Comuni dell'entroterra. Più nel dettaglio sono previste in totale 108 infrastrutture di ricarica veloce, di cui 68 JuicePump fino a 50 kW di potenza, oltre a 40 Juice2Grid che supporteranno la tecnologia Vehicle to Grid. Le restanti sono Juice-Pole in AC con potenza fino a 22 kW.





Tea *reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia, tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

PAOLO QUAINI ENTRA IN INTELLERA CONSULTING PER SVILUPPARE L'OFFERTA IN AMBITO ENERGETICO

Paolo Quaini, manager con esperienza decennale nel settore dell'energia e ambiente, ha lasciato a maggio Edison e si è unito al Leadership Team di Intellera Consulting Srl (precedentemente PwC Public Sector), società di consulenza organizzativa, tecnologica e gestionale. «Per le imprese italiane, in questo momento particolare, gestire il costo dell'energia e la prorompente esigenza di sostenibilità è più che mai complesso» spiega Quaini. «L'importante disponibilità di fondi pubblici e le spinte normative irreversibili indicano la necessità di un allargamento del perimetro delle imprese (alleanze, partenariati, ecosistemi) e descrivono un contesto unico nel quale le scelte di oggi determinano la competitività e la sostenibilità dell'azienda nel futuro». «Risulta quindi vitale per le nostre imprese potersi confrontare con chi ha vissuto direttamente e in prima linea la crescente complessità e pervasività dei temi dell'energia, dell'ambiente e della sostenibilità in organizzazioni articolate, affrontando concretamente in questi ambiti i dilemmi e le promesse del digitale». Il mandato di Paolo Quaini in Intellera è dunque quello di sviluppare un'offerta energia, ambiente e sostenibilità che incontri le esigenze delle aziende. Paolo Quaini, in oltre 20 anni di lavoro nel settore, ha lanciato e guidato numerose società e business unit attive – tra l'altro – negli ambiti: trading e risk management, sviluppo e gestione asset e infrastrutture energetiche e ambientali, efficienza energetica e fonti rinnovabili, economia circolare, rigenerazione urbana e smart city con l'utilizzo di vari business model, piattaforme digital e anche attraverso partenariati pubblico-privato. Ha rivestito la posizione di Ceo e di membro di Consigli di Amministrazione in diverse aziende del settore ed è stato parte di Board o comitati di associazioni di settore per il supporto allo sviluppo di normative energetiche rilevanti sia a livello nazionale che dell'Unione Europea».

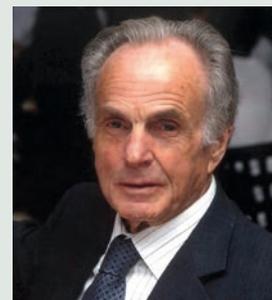


E.ON: CONFERMATE LE PREVISIONI PER IL 2022; VERSO UN UTILE TRA I 2,3 E I 2,5 MILIARDI DI EURO

Nonostante le attuali distorsioni del mercato, E.ON conferma le previsioni per il 2022 e punta a un utile netto rettificato compreso tra i 2,3 e i 2,5 miliardi di euro. Nel primo trimestre 2022 l'utile netto di E.ON è stato di 678 milioni di euro, in calo del 16% rispetto all'anno precedente quando si era attestato a 809 milioni. Sempre nel primo trimestre, le vendite dell'unità di business Future Energy Home sono cresciute del 30% fino a quota 250 milioni. Le vendite relative alle soluzioni di mobilità sostenibile sono cresciute del 150%. Inoltre l'Ebitda rettificato del segmento Customer Solutions è calato di 330 milioni anno su anno, fino a raggiungere i 414 milioni, soprattutto a causa dell'incremento dei prezzi dell'energia. Tuttavia la temporanea perdita di guadagno sarà recuperata nell'arco del 2022. Buone le performance nel primo trimestre dell'unità di business Energy Infrastructure Solutions, con un Ebitda in crescita del 14% anno su anno fino a circa 200 milioni di euro. In termini di investimento, E.ON conferma una spesa pari a 5,3 miliardi nel 2022. Gli investimenti della divisione Energy Network nel primo trimestre si sono attestati a 611 milioni, superando i 585 milioni investiti nello stesso arco temporale del 2021. Gli investimenti della divisione Customer Solutions sono cresciuti invece dai 43 milioni dello scorso anno a 166 milioni.

LA SCOMPARSA DI DOMENICO BOSATELLI, FONDATORE DI GEWISS

Il cavaliere Domenico Bosatelli, fondatore e presidente onorario di Gewiss, è spirato nella notte nella sua abitazione lo scorso 13 giugno. Nato ad Alzano Lombardo (in provincia di Bergamo) il 3 dicembre 1933, Domenico Bosatelli ha fondato Gewiss nel 1970. Grazie a una visione imprenditoriale incentrata sullo sviluppo come costante della gestione e sull'innovazione, ha guidato l'azienda all'affermazione internazionale, con oltre 1.600 dipendenti e una presenza in più di 100 Paesi nel mondo. Ha inoltre ideato Chorus Life un modello di città per il terzo millennio per rivitalizzare le periferie, ponendo al centro la qualità della vita e il benessere della persona.



SCAME aumenta la tua potenza di ricarica

grazie alla Delibera di Arera 541/2020/R/eel



Scame aumenta la tua potenza di ricarica grazie alla Delibera di Arera 541/2020/R/eel

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha avviato una sperimentazione per la ricarica dei veicoli elettrici attraverso la delibera 541/2020/R/EEL, la cui gestione operativa è stata affidata al Gestore dei Servizi Energetici (GSE). L'obiettivo è sperimentare la ricarica elettrica dei veicoli aumentando la potenza disponibile nella fascia oraria notturna/festiva, dando così la possibilità agli utenti di avere una potenza maggiore per caricare i veicoli elettrici. Dal 1 luglio 2021 al 31 dicembre 2023 sarà possibile ricaricare il proprio veicolo elettrico a casa propria con maggiore potenza, fino a 6 kW, di notte, di

domenica e negli altri giorni festivi, senza dover richiedere un aumento di potenza al proprio fornitore di energia elettrica e senza costi aggiuntivi dovuti all'incremento della potenza.

Scopri tutti i wall box Scame che rientrano nella sperimentazione di ARERA.



ASSIL: DAL PNRR UNA LEVA DA 24 MILIARDI PER IL SETTORE ILLUMINAZIONE

Ricavi per 24 miliardi euro per l'intera filiera dell'illuminazione. È l'impatto degli investimenti che il settore luce può generare sfruttando il PNRR nel quinquennio 2021-2025. Lo certifica la ricerca "Il PNRR e l'impatto economico, sociale e ambientale delle soluzioni tecnologiche evolute di illuminazione" che Assil – Associazione nazionale produttori illuminazione ha commissionato a Energy & Strategy del Politecnico di Milano. La ricerca delinea le ricadute positive che possono generare le soluzioni di Smart lighting e gli Smart street services. Edilizia residenziale, hotel, uffici, ospedali, scuole, musei, stazioni, industria, illuminazione pubblica sono gli ambiti dove Energy & Strategy ha applicato tre diversi parametri per delineare altrettanti tipi di scenario. Il primo Scenario prudenziale a partire dagli investimenti attesi nel mercato e con un tasso di ristrutturazione dello 0,8% per l'edilizia privata e una ridotta propensione alla spesa da parte della PA. Scenario Accelerato: con una propensione agli interventi in illuminazione da interni attorno al 16% annuo, in linea con gli ultimi sei anni; quindi fuori dagli obiettivi PNIEC, ma con un incremento dei tassi di ristrutturazione nel terziario che passa dallo 0,8% al 2,4% e, nel pubblico, con una crescita annuale degli investimenti attesi di circa il 9,8%. E infine lo Scenario Ultrafast in cui i target normativi sono raggiunti con un tasso di ristrutturazione pari al 4% per gli edifici del terziario e una parte significativa delle risorse PNRR produce un aumento del 15% rispetto allo scenario accelerato. Per l'illuminazione esterna questo terzo scenario prevede investimenti pari a un punto percentuale in più dello scenario base. Gli investimenti previsti da ciascuno dei tre scenari consentiranno una riduzione delle emissioni tra le 930.000 e 1.020.000 ton/annue di CO2, circa l'1,5% del taglio di emissioni che l'Italia si è posta come target con il pacchetto Fit for 55. «La ricerca che pure è stata chiusa prima del 24 febbraio, quando è iniziato l'attacco russo all'Ucraina, ci offre un quadro che riteniamo ancora oggi incoraggiante» afferma il presidente di Assil Aldo Bigatti. «E che potrebbe addirittura riservare delle sorprese nello stesso quinquennio considerato, con tassi di crescita del 20 per cento per l'illuminazione interna e di oltre il 70% per quella esterna pubblica. Uno scenario che sprona ASSIL a un ruolo di primo piano nella partita dell'innovazione, della sostenibilità e dell'efficientamento energetico. E cioè nell'attuare il PNRR».



ALDO BIGATTI, PRESIDENTE DI ASSIL

REGIONE LOMBARDIA: ULTERIORI 9 MILIONI PER SOSTENERE I PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore al Territorio e protezione civile Pietro Foroni, ha approvato l'incremento della dotazione del bando "Interventi finalizzati all'avvio dei processi di rigenerazione urbana" per consentire, con lo scorrimento della graduatoria prevista dal bando, il finanziamento integrale dei progetti ammissibili a contributo fino a 61 punti. L'importo complessivo rispetto alle risorse già assegnate – 200 milioni – è di 9 milioni di euro (da aggiungersi ai 5 milioni dell'avanzo di amministrazione, precedentemente messi a swdisposizione per finanziare i Comuni in oggetto).



INQUADRA IL QR CODE
PER CONOSCERE
I 35 COMUNI AMMESSI

PESCARA: L'AMMINISTRAZIONE PRESENTA IL PIANO DI INTERVENTI CON I FONDI DEL PNRR

Il Comune di Pescara ha presentato i progetti del valore totale di 66 milioni di euro (di cui 30 già ricevuti) relativi al PNRR divisi per missione, con un documento in cui vengono indicati gli importi, i settori dell'ente coinvolti e tutte le relative delibere. Uno strumento dettagliato, raggiungibile a questo indirizzo che risponde alle esigenze di informazione e di trasparenza riguardanti l'attività che l'Amministrazione comunale ha messo in campo. Nel sito è inoltre disponibile una mappa interattiva con la geolocalizzazione, la descrizione e lo stato dei progetti. Tra i progetti già approvati numerosi riguardano la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica, come nel caso degli edifici Erp di via Carlo Alberto della Chiesa – Comparto Nord (lavori per un totale di 2,1 milioni di euro).

INQUADRA
IL QR CODE
PER CONSULTARE
IL PIANO





KEY ENERGY

THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Driving
the energy
transition.

Key Energy as a driver for accelerating the reconversion of industries and cities towards a more sustainable future.

8-11
NOVEMBER
2022

RIMINI EXPO
CENTRE
ITALY

simultaneously with

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO

f in t y

keyenergy.it

Organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

In collaboration with



RENOVIT REALIZZERÀ 10 MW DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER 5 STABILIMENTI DI FINCANTIERI

Renovit e Fincantieri hanno firmato un accordo per la realizzazione di impianti fotovoltaici in 5 siti produttivi italiani dell'azienda pubblica che opera nel settore della cantieristica navale. L'obiettivo è assicurare un risparmio sulla spesa energetica e contribuire a obiettivi di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra (o GHG – Greenhouse Gases). I contratti prevedono fornitura, installazione e gestione da parte di Renovit di 22mila pannelli fotovoltaici per una durata di 15 anni, nei cantieri navali di Fincantieri a Marghera (Veneto), Monfalcone (Friuli-Venezia Giulia), Riva Trigoso e Sestri Ponente (Liguria) e nello stabilimento di produzione di motori di Modugno – Bari (Puglia), della controllata Isotta Fraschini Motori. Renovit ha agito mediante la società interamente controllata TEP Energy Solution. Sarà inoltre coinvolta Fincantieri SI, società del gruppo Fincantieri attiva nel settore dell'impiantistica e componentistica industriale elettrica, elettronica ed elettromeccanica, che ha già contribuito alla progettazione degli impianti e che parteciperà alla loro realizzazione. I 22mila pannelli fotovoltaici copriranno una superficie di oltre 50mila metri quadrati e avranno una potenza complessiva di circa 10 MW. Gli impianti consentiranno a Fincantieri di ottenere un risparmio sui costi energetici stimabile tra il 75% ed il 100%. In questo modo, la società ridurrà il fabbisogno di energia da acquistare dalla rete per circa 11 GWh ogni anno e gli stabilimenti coinvolti incrementeranno la propria autonomia energetica.



ENEA: DUE LABORATORI (UNO DEDICATO ALLE SMART CITY) AL KILOMETRO ROSSO DI BERGAMO

Enea ha inaugurato due laboratori all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo, dando seguito all'Accordo di collaborazione siglato nel 2018 con la Regione Lombardia per promuovere l'economia digitale e supportare l'innovazione tecnologica sul territorio. I due nuovi laboratori, il primo dedicato ai "Materiali e processi industriali sostenibili 4.0", il secondo alle "Tecnologie per le Smart Cities", sono stati realizzati in collaborazione con Kilometro Rosso e con il supporto dell'Università degli Studi di Bergamo. In particolare, il laboratorio "Tecnologie per le Smart Cities" nella prima fase vedrà lo sviluppo di una piattaforma ICT inter-operabile per l'integrazione informatica di servizi urbani e la progettazione preliminare della componentistica e della integrazione di uno Smart Village al Kilometro Rosso. Secondo l'accordo, lo "Smart Lab" si configurerà come una struttura nella quale Enea possa "giocare la funzione di attrattore di aziende interessate a costituire una filiera per la smart city, ideando soluzioni, sviluppando percorsi di ingegnerizzazione e commercializzazione congiuntamente alle aziende, e operando come moderatore tecnologico nella filiera e come advisory scientifico e interlocutore verso gli enti locali". Parallelamente, anche all'Università degli Studi di Brescia, verrà attivato un laboratorio teso all'implementazione di soluzioni innovative e approcci integrati per l'uso efficiente e la gestione sostenibile delle risorse e del territorio.



IL PIANO REPOWEREU SPINGE IL FV: OBBLIGO SUI NUOVI EDIFICI E ALTRI 600 GW DI POTENZA ENTRO IL 2030

Lo scorso 18 maggio la Commissione europea ha presentato il piano REPowerEU. Si tratta di un pacchetto di misure adottato per ridurre la dipendenza degli Stati membri dai combustibili fossili russi e per accelerare lo sviluppo di nuovi impianti da fonti rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo, saranno mobilitati circa 300 miliardi di euro. Sul fronte delle energie rinnovabili, l'Unione europea intende raddoppiare la capacità fotovoltaica installata in Europa. Potrebbero quindi essere installati 320 GW di nuovi impianti entro il 2025 e 600 GW entro il 2030. Il progetto intende introdurre l'obbligo di installazione di impianti solari sui tetti dei nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali. Sono previste due scadenze: l'obbligo sarà introdotto entro il 2025 per gli edifici pubblici e commerciali, ed entro il 2029 per quelli residenziali. Non solo: l'Unione europea punta a snellire gli iter burocratici. Per questo chiede agli Stati membri di istituire zone di riferimento specifiche per lo sviluppo delle rinnovabili mediante procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate. Per agevolare l'individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione uno strumento di mappatura digitale che identifica le aree sensibili da un punto di vista ambientale. E ancora, la Commissione punta a raddoppiare il tasso di diffusione delle pompe di calore, a introdurre un piano d'azione per il biometano e per lo sviluppo di idrogeno verde. Infine, la Commissione alza il target di copertura delle rinnovabili sulla domanda di energia in Europa, dal 40% al 45% entro il 2030.

CPL CONCORDIA: NEL 2021 IL FATTURATO ARRIVA A 290 MILIONI DI EURO (+4%)

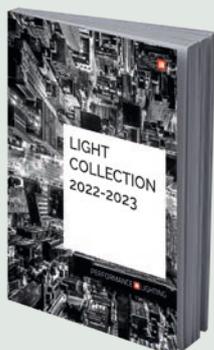
L'assemblea dei soci di CPL Concordia si è riunita lo scorso 10 giugno per approvare i risultati al 31 dicembre 2021. I dati del bilancio riclassificato evidenziano un valore della produzione a 290 milioni di euro, ovvero in crescita del 4% rispetto al 2020, e un patrimonio netto salito a 132 milioni. Il margine operativo lordo è pari a 20,7 milioni di euro, e rappresenta il 7,1% del valore della produzione. Il rapporto tra debiti finanziari e margine operativo lordo è pari a 1,42x. L'utile d'esercizio si attesta a 1,2 milioni di euro. Gli investimenti per 15 milioni di euro hanno riguardato principalmente la gestione calore, la pubblica illuminazione, l'acquisto di software e dispositivi a sostegno della trasformazione digitale. «CPL nel quadriennio ha avuto una decisa ripresa in termini di volumi e marginalità» commenta il presidente Paolo Barbieri. «Ora vogliamo continuare a crescere in modo sostenibile, approfittando anche delle grandi opportunità e conseguente spinta che potrebbero derivarci anche dal PNRR, proponendoci come partner qualificato di soggetti pubblici e privati a servizio della transizione energetica e digitale. Siamo attenti agli sviluppi dell'idrogeno e del biometano in qualità di progettisti e costruttori d'impianti». «Nell'ultimo quadriennio CPL è passata dai 220 milioni di euro di Valore della produzione sviluppati nel corso del 2017 ai 290 milioni del 2021, nonostante l'effetto del Covid e dell'aumento delle materie prime e dell'energia», afferma direttore generale Pierluigi Capelli. Nello stesso periodo l'Ebitda si è mantenuto su valori del 7% circa mentre ha subito un miglioramento la PFN che si è ridotta dai 139 milioni di euro del 2017 ai 29,4 milioni del 2021.



PAOLO BARBIERI, PRESIDENTE CPL CONCORDIA:
«VOGLIAMO CONTINUARE A CRESCERE IN MODO SOSTENIBILE, APPROFITANDO DELLE GRANDI OPPORTUNITÀ E DELLA CONSEGUENTE SPINTA CHE POTREBBERO DERIVARCI ANCHE DAL PNRR»

GRUPPO HERA: LA CONTROLLATA HERA LUCE DIVENTA SOCIETÀ BENEFIT

Il Gruppo Hera rafforza il proprio impegno per lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore per territori e comunità servite, trasformando in Società benefit la controllata Hera Luce. Una scelta che Hera Luce ha intrapreso su base volontaria; grazie a questa modifica statutaria, la trasparenza e i benefici per i portatori d'interesse entrano definitivamente nel suo DNA societario. Si tratta di un'ulteriore tappa del percorso intrapreso dal Gruppo Hera già lo scorso anno, quando ha introdotto nel proprio Statuto sociale il concetto di "corporate purpose", esplicitando gli obiettivi che si prefigge di raggiungere nello svolgimento dell'attività di impresa e ribadendo l'attenzione alla sostenibilità. Tre le finalità specifiche di beneficio comune che Hera Luce intende perseguire vi sono contribuire alla prosperità delle comunità locali in cui l'azienda opera mediante la progettazione e realizzazione di modelli sostenibili, resilienti e innovativi di sviluppo urbano per approcciare gli interventi sulle città (Hera Luce for smart circular city/land); perseguire la neutralità di carbonio agendo tramite interventi volti all'efficienza energetica e la transizione energetica verso le fonti rinnovabili; guidare la transizione verso un modello di economia circolare anche attraverso la misurazione della circolarità in ottica di ciclo di vita. Finalità specifiche legate ai temi dell'ambiente, dell'efficienza e transizione energetica e dell'economia circolare che la controllata del Gruppo Hera si prefigge di raggiungere assicurando le migliori condizioni di lavoro ai propri dipendenti e a quelli dei fornitori, promuovendo inoltre la collaborazione tra pubblico e privato in un approccio multistakeholder. Diventando Società benefit Hera Luce sarà tenuta a redigere annualmente la relazione concernente il perseguimento del beneficio comune da allegare al bilancio societario, che verrà resa pubblica sul sito internet.



PERFORMANCE IN LIGHTING PRESENTA IL NUOVO CATALOGO LIGHT COLLECTION 2022-2023

Performance In Lighting presenta il nuovo catalogo Light Collection 2022-2023 con nuove collezioni di prodotto e ampliamenti di serie. Questa edizione ha una nuova veste grafica rinnovata per valorizzare le proposte, esaltare i prodotti di design che si accompagnano a prodotti più commerciali e dando largo spazio a immagini di realizzazioni in grado di collocare le soluzioni illuminotecniche all'interno di spazi e ambienti. Ogni serie riesce a essere più fruibile e comprensibile grazie all'inserimento dei "coordinati serie", che permettono di scoprire tutte le varietà delle serie all'interno di aree applicative diverse. Un'apposita icona evidenzia gli articoli inseriti nel programma "Pronto" che riunisce i codici articolo che l'azienda gestisce a stock. Questi codici hanno generalmente una disponibilità maggiore e dei tempi di consegna inferiori; se la tempistica di consegna è essenziale viene suggerito, qualora possibile, di preferire questi codici all'interno del catalogo. Infine, per ogni prodotto è presente un QR code per il collegamento immediato al sito web. Ricordiamo che il sito web presenta i dati tecnici sempre aggiornati.

EDISON NEXT PER LA DECARBONIZZAZIONE IN VALLE CAMONICA

L'AZIENDA HA STRETTO UN ACCORDO CON COMUNITÀ MONTANA, BACINO IMBRIFERO MONTANO (BIM) E CONSORZIO VALLE CAMONICA SERVIZI PER LO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA DEDICATA A INIZIATIVE SUL TERRITORIO



Edison Next, Comunità Montana, Bacino Imbrifero Montano (BIM) insieme al Consorzio Valle Camonica Servizi hanno firmato un accordo per lo sviluppo di una piattaforma dedicata alla realizzazione di iniziative per la decarbonizzazione del territorio della Valcamonica (provincia di Brescia), con particolare riguardo al settore delle attività industriali energivore e della mobilità sostenibile locale e regionale, in un'ottica di riduzione del loro impatto ambientale, prendendo in considerazione diverse soluzioni, tra le quali la produzione locale di idrogeno verde tramite elettrolisi. La cooperazione oggetto dell'accordo consentirà di valorizzare le molteplici sinergie già esistenti tra Edison e le comunità territoriali della Valle Camonica, in particolare attraverso la storica presenza di Edison nella Valle con i propri impianti di produzione di energia idroelettrica, la presenza di numerose industrie energivore e la presenza della municipalizzata multiutility locale (Consorzio Valle Camonica Servizi) che già opera nel campo della distribuzione

di gas ed energia elettrica in tutto il territorio vallivo. Edison Next metterà a disposizione il proprio know-how e best practice per l'individuazione delle soluzioni tecniche ottimali di decarbonizzazione e il contestuale sviluppo di progetti, tecnologie e modalità operative. Comunità Montana, BIM e Consorzio Valle Camonica Servizi attiveranno le possibili sinergie e collaborazioni con gli stakeholder del territorio della Valcamonica, propedeutiche all'implementazione degli obiettivi di decarbonizzazione dell'accordo, facendo leva in particolare sul forte orientamento delle comunità territoriali ad implementare i principi di sostenibilità assunti nell'ambito del programma MaB UNESCO della Riserva della Biosfera camuno – sebina. «Siamo un operatore energetico fortemente impegnato nella transizione ecologica del Paese», ha dichiarato Giovanni Brianza, amministratore delegato di Edison Next. «Il nostro ruolo è quello di accompagnare i territori nel loro percorso di decarbonizzazione trovando le soluzioni che si adattano meglio alle

INVESTIMENTO DA 2,5 MILIARDI DI EURO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Edison ha presentato ufficialmente lo scorso 11 maggio, la nuova divisione Next, creata con l'obiettivo di affiancare e guidare attraverso le proprie soluzioni la Pubblica Amministrazione e le aziende nella transizione ecologica e nel processo di decarbonizzazione. Edison Next opera già in Italia, Spagna e Polonia con 65 siti industriali attivi e 2.100 strutture (pubbliche e private) dislocate all'interno di 280 città, impiegando un organico di oltre 3.500 persone. Per sostenere la transizione ecologica, Edison ha annunciato un piano da 2,5 miliardi di euro da investire entro il 2030, di cui 300 milioni verranno investiti nel settore dei servizi energetici in Spagna. Inoltre, Edison Next ha concluso l'acquisizione di Citelum operatore italiano dell'illuminazione pubblica, secondo per quote di mercato nel nostro Paese e quinto in Spagna, territorio dove Edison ha rilevato anche il controllo di Sistol, azienda impegnata nel settore dei servizi energetici per il terziario.

caratteristiche specifiche di ogni singolo contesto, valutando insieme ai nostri partner opportunità e vantaggi ambientali, economici e sociali. In questo quadro, Edison Next sta già sviluppando numerosi progetti integrati con benefici ambientali sul territorio che vedono l'utilizzo di diversi vettori energetici, tra cui l'idrogeno, in tutti gli usi finali, dalla generazione elettrica, all'industria, alla mobilità sostenibile».

9TH EDITION

zeroEmission

MEDITERRANEAN 2022

12-14
OCTOBER
2022

ROME
ITALY

IN COOPERATION WITH



RENEWABLE ENERGIES
FOR SOUTHERN EUROPE AND
THE MEDITERRANEAN COUNTRIES

INTERNATIONAL CONFERENCE AND EXHIBITION

WWW.ZEROEMISSION.SHOW

AIDI: IL FUTURO DELL'ILLUMINAZIONE E LA TRANSIZIONE GREEN

SI È SVOLTO A NAPOLI IL XX° CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA LUCE. E ORA SI LAVORA PER UN "MANIFESTO DELLA LUCE" CHE SARÀ DIFFUSO A BREVE



Il rapporto tra la luce e l'ambiente, le nuove frontiere dell'illuminazione urbana e la necessità, sia per le aziende sia per i professionisti, di progettare una luce sempre più efficace, flessibile, dinamica e di elevata qualità che si possa tradurre non solo in un maggiore benessere dell'individuo, ma anche di quello dell'ecosistema che lo circonda. Questi i tre focus tematici principali del XX° Congresso Nazionale di AIDI che si è svolto il 20 e 21 giugno a Napoli, presso l'Hotel Royal Continental. Sono intervenuti al Congresso oltre 50 relatori tra professionisti, docenti, esperti, aziende e utility. Tanti gli ospiti presenti: l'economista Carlo Cottarelli, l'architetto e lighting designer Piero Castiglioni, il presidente di Assoluca Carlo Urbinati, il presidente dell'Associazione della Fisica tecnica italiana Filippo de' Rossi, la presidente di Aild (Associazione italiana lighting design) Patrizia De

GIAN PAOLO ROSCIO, PRESIDENTE AIDI
 «L'ILLUMINAZIONE PUÒ GIOCARE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA PARTITA DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE»

Masi, il direttore dell'Osservatorio digital innovation del Politecnico di Milano Giulio Salvadori, il presidente e Co-Founder di The FabLab e divulgatore scientifico Massimo Temporelli e il lighting designer inglese Michael Grubb.

Durante i convegni, gli incontri e le tavole rotonde programmati all'interno dell'evento sono emersi contenuti, proposte e visioni che costituiranno la base di un "Manifesto della luce" che cercherà di fare chiarezza su tematiche importanti e strategiche per chi opera nel settore dell'illuminazione. Il Manifesto sarà promulgato a breve dall'Associazione culturale che ha come sua mission principale proprio quella di divulgare la cultura della luce.

Tra le novità del Congresso, il Future Workshop, un laboratorio interattivo aperto a tutti i partecipanti con lo scopo di riunire le diverse professionalità che compongono il nostro settore per ipotizzare e condividere nuove strategie su alcuni degli argomenti di maggiore interesse e attualità per il mondo dell'illuminazione. «Il titolo del Congresso: "Lo sviluppo della luce nell'era delle transizioni"» spiega Gian Paolo Roscio, presidente di AIDI - «ci proietta immediatamente nella realtà di un momento storico, culturale e sociale molto importante dove l'illuminazione può giocare un ruolo fondamentale nella partita dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. Comprendere il presente per essere pronti nel prossimo futuro: questo l'obiettivo culturale di questa iniziativa, tenendo conto che il presente è già molto più avanti di quello che possiamo pensare. La rapida evoluzione che sta coinvolgendo il comparto non consente pause nella formazione e nell'aggiornamento e il Congresso rappresenta un fondamentale momento di crescita, aggregazione e condivisione che può aiutare tutti gli operatori ad affrontare meglio le trasformazioni richieste ai professionisti e alle aziende del settore».

Il Congresso è stato organizzato con il patrocinio di enti e Istituzioni come il Ministero della Transizione Ecologica, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli, Comune di Napoli, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Napoli Federico II, Cnappc, CNI, Ordine degli Architetti di Napoli, Ordine degli Ingegneri di Napoli, Anci, Aild, Apil, ASSIL, Enea, Utilitalia, Light+Building. Luce, Casabella, Io Arch, Energia in città, Agenda tecnica sono stati invece i media partner. L'evento è stato finanziato con il contributo economico di aziende del mondo dell'illuminazione: Arianna, Cariboni Group, Edison Next come Sponsor Main; A2A Illuminazione Pubblica, Acea, City Green Light, Gewiss, GMR Enlights, iGuzzini, Iren, Niteko, Signify come Sponsor Gold; AEC Illuminazione, Algorab, Engie, GDS Lighting, Litek, LumeItalia, Neri, Revetec, Schröder, Valtellina come sponsor silver e Key Energy – Città Sostenibile come sponsor tecnico

SMART CITY NOW: LE STRATEGIE DELLE CITTÀ DEL FUTURO

LA SESTA EDIZIONE DELL'EVENTO MILANESE, TENUTASI IL 21 GIUGNO, HA CONFERMATO LA CENTRALITÀ DELLE AREE URBANE NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE VERSO MODELLI INNOVATIVI, SOSTENIBILI ED EFFICIENTI

Ottimi riscontri ottenuti dalla sesta edizione di Smart City Now - Conference & Expo evento, organizzato da Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities Lombardia, powered by Innovabilify, lo scorso 21 giugno a Milano, in Cascina Triulza Social Innovation Academy presso MIND - Milano Innovation District. Si sono susseguiti diversi incontri e tavole rotonde con la partecipazione di numerose aziende e di rappresentanti della Pubbliche Amministrazioni: Smart City Now ha infatti coinvolto l'intero ecosistema Smart City, andando a intercettare figure essenziali, ovvero assessori, sindaci, dirigenti, funzionari della Pubblica Amministrazione, professionisti (architetti, geometri, ingegneri), manager di aziende, ricercatori, consulenti.

Una giornata intera che è stata dedicata al confronto su numerose tematiche di grande attualità. A partire dal Piano nazionale di ripresa e di resilienza, inteso come fondamentale acceleratore della trasformazione del nostro Paese e delle realtà urbane, e che è stato analizzato soprattutto dal punto di vista degli enti locali. Per arrivare poi al tema, estremamente attuale, dell'innovazione tecnologica a servizio delle nostre città e dei cittadini, per affinare un approccio data driven a favore dei territori più resilienti, e infine allo sviluppo delle molteplici modalità della nuova mobilità urbana. Un momento di particolare interesse è stato il convegno intitolato "Energia:

UNO DEI TEMI CENTRALI DEL CONVEGNO "I COMUNI SI PREPARANO A UN AUTUNNO CALDO" È STATO QUELLO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE (FOTO: VITO LORUSSO)

i Comuni si preparano a un autunno caldo - Come guidare la transizione verso città sostenibili, efficienti e circolari" - moderato da Antonio Allocati, coordinatore del progetto Energia in Città e che si è concentrato sul confronto di diverse case history di amministrazioni locali, dall'esposizione delle strategie delle Regioni in ambito energetico e dalle proposte delle aziende rivolte proprio al mondo della Pubblica Amministrazione. Il panel della tavola rotonda ha visto la partecipazione di Patrizia Bianconi, Sustainability, Ecological transition and Climate Change senior expert della Regione Emilia-Romagna; Fabio Bottero, sindaco del Comune di Trezzano sul Naviglio (provincia di Milano); Giuseppe Ciniero, product owner, di MIPU Smart Cities; Armando Fiumara, head of marketing and sales excellence di Enel X Italia; Massimiliano Koch, assessore del Comune di Pavia; Marco Vicamini, assessore del Comune di Basiglio (città metropolitana di Milano). Uno dei temi maggiormente dibattuti durante l'incontro ha riguardato lo sviluppo e la promozione delle Comunità energetiche, una soluzione che sta proponendo ai Comuni interessanti opportunità, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale, e che sta anche registrando l'impegno delle amministrazioni regionali sul fronte energetico. L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ad esempio, lo scorso 25 maggio ha approvato la proposta di legge dedicata a sostenere lo sviluppo delle Comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo: un deciso passo in avanti verso il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima.



E-MOBILITY: ASSET STRATEGICO PER LA TRANSIZIONE GREEN DEGLI ENTI LOCALI

LA MOBILITÀ ELETTRICA STA PONENDO IMPORTANTI BASI DI SVILUPPO NEL NOSTRO PAESE. LO TESTIMONIANO ANCHE I DATI DELLE INSTALLAZIONI DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA CHE, A GIUGNO, HANNO SEGNATO UN +32% RISPETTO A 12 MESI FA. LE PA MOSTRANO UN CRESCENTE INTERESSE PER QUESTO SETTORE CON UN NUMERO DI NUOVI PROGETTI IN COSTANTE INCREMENTO

DI ANTONIO ALLOCATI

Il settore della mobilità elettrica è uno dei comparti più dinamici della transizione energetica e rappresenta allo stesso tempo un asset fondamentale per il processo di rinnovamento delle nostre aree urbane. Di fatto, l'e-mobility ha acquisito una rilevante importanza strategica e ad esso sono destinate importanti risorse anche nell'ambito del PNRR. Tappa fondamentale nel percorso di transizione verso la nuova mobilità è stato indubbiamente il voto dato dal Parlamento europeo, lo scorso giugno, con il quale Strasburgo ha approvato la proposta

LE REGIONI CON PIÙ PUNTI DI RICARICA PUBBLICA O SEMI-PUBBLICA

LOMBARDIA 5.080
PIEMONTE 3.249
LAZIO 3.167
VENETO 2.836
EMILIA-ROMAGNA 2.960
TOSCANA 2.414

FONTE MOTUS-E (GIUGNO '22)

della Commissione europea (339 voti favorevoli, 249 contrari e 24 astensioni) per lo stop alle auto endotermiche. Voto confermato successivamente anche dal Consiglio dei ministri dell'ambiente dell'UE. La cessazione definitiva dell'immatricolazione delle vetture a carburante tradizionale è, infatti, parte integrante del pacchetto di riforme varato lo scorso luglio, ricondotto sotto la sigla Fit for 55 e finalizzato a ridurre le emissioni totali di CO2 del 55% entro il 2030, rispetto al 1990. Step intermedio per poi arrivare alla neutralità climatica nel 2050. Una decisione, insomma,



che ha comprensibilmente suscitato reazioni forti, sia in senso positivo sia in senso critico, ma che appunto ha rappresentato un punto di svolta estremamente significativo.

LE MOSSE DEI BIG PLAYER

Lo scenario italiano dell'e-mobility è, quindi, in particolare fermento. Ne sono recente testimonianza alcuni fatti che hanno contribuito ad arricchire lo scacchiere dei player di nomi di particolare rilievo. Lo scorso aprile, infatti, è stata ufficialmente tenuta a battesimo Enel X Way, la

nuova business unit del Gruppo Enel dedicata alla mobilità elettrica che è stata presentata in occasione dell'E-Prix di Roma. La divisione guidata dal Ceo Elisabetta Ripa – che si occuperà anche della fornitura dell'app Enel X JuicePass – è già attiva in 17 Paesi tra Europa, America e Asia, dove gestisce complessivamente più di 319mila punti di ricarica, sia direttamente sia tramite accordi di interoperabilità. Mentre sono a oggi 15mila le stazioni di ricarica installate sul territorio italiano dall'azienda. La mission della divisione è quello di focalizzarsi sull'ampliamento

dell'infrastruttura di ricarica con l'obiettivo di soddisfare il mercato in rapida crescita della mobilità elettrica e di sviluppare, al contempo, tecnologie di ricarica avanzate e soluzioni flessibili per migliorare l'esperienza lato utente. Altro fatto rilevante vede protagonista Eni Plenitude che, come ha annunciato la holding Eni, si avvierà a essere quotata sul mercato Euronext Milan, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana. Per questo motivo Eni ha comunicato di avere avviato la procedura per un'offerta pubblica iniziale (Ipo) relativa alle azioni di Eni Plenitude che permetterà di

APPROFONDIMENTI

attrarre nuovi investitori, aumentando il flusso di capitale e consentendo così al Gruppo di allocare nuove risorse per accelerare la transizione energetica e sostenere nuovi progetti creando nuovi modelli di business. In quest'ottica è una priorità lo sviluppo di un'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici: a marzo di quest'anno la rete Plenitude Be Charge contava circa 7.300 charging point attivi e l'obiettivo è di raggiungere quota 30mila entro il 2025 e 35mila entro il 2030.

INFRASTRUTTURE PIÙ CAPILLARI

Lo sviluppo di una rete pubblica di ricarica capillare ed efficiente è, ovviamente, un punto fermo nell'affermazione del mercato della mobilità elettrica nel nostro Paese. Ed è un tema che chiama in causa direttamente le amministrazioni locali che, come vedremo più avanti, in diversi casi stanno dimostrando sensibilità e interesse per progetti di sviluppo nell'e-mobility.

Ma come sta crescendo la rete italiana? Per rispondere vi sono i dati messi a disposizione da Motus-E che, nell'aggiornamento più recente del 30 giugno 2022, indicano in un totale di 30.704 i punti di ricarica installati in 15.674 infrastrutture di ricarica (o stazioni, o colonnine) e 12.410 location accessibili al pubblico. delle quali, il 77% è collocato su suolo pubblico mentre il 23% su suolo privato a uso pubblico (supermercati o centri commerciali). In particolare, negli ultimi tre mesi è stata registrata un'importante accelerazione del tasso di crescita rispetto ai trimestri precedenti, con un +2.847 punti di ricarica rispetto a marzo 2022.

Se si confrontano i dati con giugno 2021, la crescita riscontrata è di 7.429 punti di ricarica, pari al 32%.

Una problematica che riguarda strettamente le infrastrutture pubbliche di ricarica per i veicoli elettrici è quella dello stallo nelle procedure autorizzative o della finalizzazione del collegamento

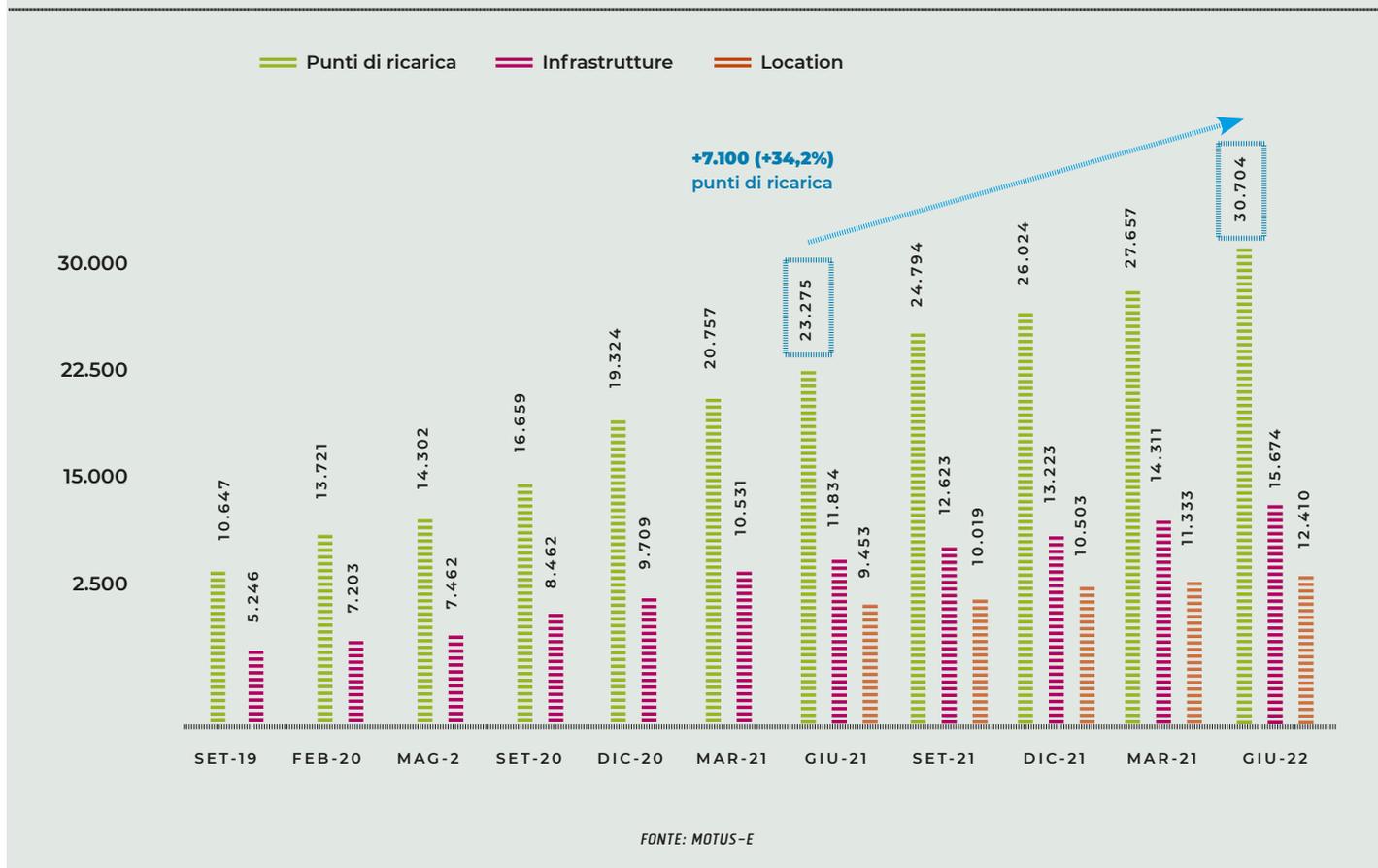
alla rete elettrica da parte del distributore di energia che determinano una situazione preoccupante. L'11,5% delle infrastrutture installate – sempre secondo le rilevazioni di Motus-E – risulta attualmente non utilizzabile dagli utenti finali, in quanto non è stato finora possibile finalizzare il collegamento alla rete elettrica da parte del distributore di energia o per altre motivazioni autorizzative. Per quanto concerne poi la potenza, il 92% dei punti di ricarica è in corrente alternata (AC), mentre il 7% in corrente continua (DC).

Nell'ultimo trimestre sono soprattutto i punti di ricarica in DC a continuare ad aumentare, con un +46% per i punti di ricarica tra 50 e 150 kW e un +38% per i punti di ricarica con potenza superiore ai 150 kW.

IL NORD ALLA GUIDA

Interessante è anche la fotografia della distribuzione geografica dei punti di ricarica sul territorio nazionale.

INFRASTRUTTURE DI RICARICA PUBBLICA O SU SUOLO PRIVATO A USO PUBBLICO - TREND SETT '19 - GIU '22





WROOM, MARCHIO ATTRAVERSO CUI L'AZIENDA BERGAMASCA RESSOLAR OPERA NELL'E-MOBILITY, HA REALIZZATO A PARABIAGO, IN PROVINCIA DI MILANO, UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA PER I VEICOLI ELETTRICI COMPOSTA DA 17 COLONNINE, PER UN TOTALE DI 34 STALLI

“LA PA PUÒ FARE MOLTO PER LA TRANSIZIONE ELETTRICA”

Marco Di Carlo, amministratore delegato e general manager di Mennekes Electric Italia, individua alcuni aspetti fondamentali come leve per accelerare il peso della mobilità elettrica, a partire dai nostri Comuni



Quali sono le criticità da superare oggi per dare un impulso ulteriore all'e-mobility in Italia?

«Quando si parla di mobilità elettrica in Italia, ciò su cui è necessario intervenire prima ancora dell'aspetto tecnologico, è l'aspetto culturale: in misura sempre maggiore e sempre più chiara la Pubblica Amministrazione deve progredire nella divulgazione della mobilità elettrica come opzione di possibile e semplice introduzione nella vita di tutti i giorni e in ogni contesto, dall'ambiente domestico a quello aziendale, per arrivare alle piccole e alle grandi municipalità».

Che ruolo può avere la Pubblica Amministrazione in questo ambito?

«L'aspetto comunicativo è sicuramente preponderante rispetto a quello tecnologico, così come quello burocratico, che dovrebbe essere semplificato nei processi per agevolare la transizione elettrica. Un'attenzione particolare va poi dedicata alla scelta e alla comunicazione degli interlocutori a cui fare riferimento per tutte le richieste di installazione di un'infrastruttura di ricarica, che senza eccezione, dovrebbero essere figure qualificate e preparate, in grado, con il loro know-how e la loro sensibilità al tema, di facilitare e velocizzare ulteriormente i processi. Ancora una volta, quando si parla di e-mobility, è l'aspetto culturale quello preponderante, che consente a tutti di poter valutare in maniera concertata l'implementazione della mobilità elettrica nella propria quotidianità».

In base alle statistiche di Motus-E il 57% circa dei punti di ricarica è distribuito nel Nord Italia, il 23% circa nel Centro e solo il 20% nel Sud e nelle Isole. La Lombardia con 5.080 punti è la regione più virtuosa, e da sola possiede il 16% circa di tutti i punti. Seguono nell'ordine Piemonte e Lazio con il 10% a testa, Emilia-Romagna e Veneto al 9% e la Toscana all'8%. Le sei regioni complessivamente coprono il 64% del totale dei punti in Italia.

LE REGIONI CHE SI MUOVONO

Le amministrazioni regionali guardano con interesse alle opportunità legate alla green mobility, come ad esempio la Regione Autonoma della Sardegna che ha approvato all'inizio dello scorso giugno un bando per la realizzazione di infrastrutture di ricarica veloce accessibili al pubblico e alimentate da fonti rinnovabili per le PMI.

Estendendo in questo modo il precedente avviso destinato ai Comuni sardi. Come ha precisato l'assessore regionale dell'industria Anita Pili:

«Non è ipotizzabile un modello di sviluppo sostenibile per la Sardegna senza un'adeguata mobilità elettrica. In questo senso, i trasporti svolgono un ruolo fondamentale e per una corretta realizzazione servono infrastrutture di ricarica che consentano un utilizzo ottimale e sistematico dei veicoli elettrici. Inoltre, vogliamo rimuovere uno degli ostacoli nella scelta dei consumatori, come la scarsa presenza delle infrastrutture di ricarica».

Tra le altre case history di rilievo si segnala poi il progetto del bando Noemix del Friuli Venezia Giulia (coordinato da Area Science Park, nato nel 2017 grazie al supporto dell'Unione europea, che ha finanziato la predisposizione degli studi tecnici e di fattibilità).

La gara, bandita dalla Centrale unica di committenza regionale (Cuc) per conto di 17 enti interessati, prevede la fornitura di 522 veicoli elettrici (Bev – Battery Electric Vehicles) di diverse tipologie in noleggio a lungo termine per una durata di 60 mesi; e di 200 infrastrutture di ricarica, a uso esclusivo, di cui 124 colonnine e 76 wallbox; di sistemi informatici per la gestione e il monitoraggio dei veicoli

e delle infrastrutture. Gli enti pubblici destinatari sono stati i Comuni di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, le aziende sanitarie (Asugi, Asufc, Asfo), il Burlo di Trieste, l'Area Science Park, l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, il Consorzio di bonifica della Pianura friulana, l'Arpa Fvg, l'Ardis e le Università di Trieste e di Udine.

I COMUNI CHE RICARICANO

E sono sempre più numerosi anche gli esempi di amministrazioni comunali che hanno realizzato o stanno predisponendo progetti di infrastrutturazione per la mobilità elettrica.

Eccone alcuni. La Giunta comunale di Roma ha approvato un nuovo regolamento con l'obiettivo di potenziare e rendere più capillare la rete di infrastrutture di ricarica nella Capitale. La mappa della città è stata suddivisa in 6 lotti e a ciascuno di questi è stata assegnata una quota in percentuale delle colonnine di ricarica da destinarvi. Il dipartimento dedicato alla mobilità, dopo una consultazione con i singoli municipi, dovrà indicare il numero di colonnine da installare.

Al termine della consultazione verrà lanciato un bando per definire gli operatori che si occuperanno delle infrastrutture: l'obiettivo è quello di raggiungere i 5mila punti di ricarica attivi entro il prossimo Giubileo (2025). Verrà inoltre lanciato un concorso internazionale per scegliere il design delle colonnine che verranno brandizzate con il nuovo marchio "Roma".

Tra le priorità: garantire l'interoperabilità dei caricatori in modo da facilitare l'utilizzo da parte degli utenti, le stazioni saranno poi munite di sensore in modo da rilevare parcheggi abusivi che ne impediscano il corretto utilizzo. Inoltre, saranno sostituite tutte le vecchie colonnine per incrementare la velocità di ricarica. Gli stalli verranno successivamente inseriti nel sistema Maas (Mobility as Service) di Roma Capitale.

Nel Comune di Lanciano, in provincia di Chieti sono state installate da Be Charge 12 nuove colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Delle 12 strutture

STUDIO ACEA: L'UE DEVE ACCELERARE SUI CHARGING POINT. OCCORRONO 14MILA INSTALLAZIONI ALLA SETTIMANA

I numeri riportati dall'European EV Charging Infrastructure Masterplan parlano chiaro: per ridurre le emissioni inquinanti del 55% entro 2030 occorrono investimenti per 8 miliardi di euro l'anno in modo da raggiungere quota 6,8 milioni di charging point a uso pubblico

È stato pubblicato l'European EV Charging Masterplan, un vero e proprio campanello dall'arme sull'urgenza di accelerare il processo che dovrà garantire al Vecchio continente 6,8 milioni di stazioni di ricarica pubbliche attive entro i prossimi 8 anni – aumentando a una media di 14mila attivazioni settimanali contro le 2 mila attuali – per far fronte a un installato di auto elettriche (Ibride e BEV) che si è decuplicato negli ultimi 5 anni e che nel 2021 ha raggiunto il 18% del mercato totale. Secondo il report, nel 2030 l'infrastruttura di ricarica dovrà far fronte a un parco circolante di 42,8 milioni di EV. Per poter agevolare il passaggio all'elettrico e assicurare una transizione fluida verso l'esperienza di ricarica andranno attivate entro lo stesso anno 6,8 milioni di stazioni di ricarica pubbliche. Un quantitativo che sarà possibile raggiungere solamente installando 14mila punti di ricarica ogni settimana, invece dei soli



IL BANDO NOEMIX DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PREVEDE LA FORNITURA DI 522 VEICOLI ELETTRICI DI DIVERSE TIPOLOGIE IN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE PER UNA DURATA DI 60 MESI; E DI 200 INFRASTRUTTURE DI RICARICA DI CUI 124 COLONNINE E 76 WALLBOX

solo una, quella collocata nel parcheggio di via per Frisa, è una colonnina High Power in DC, mentre tutte le altre sono Normal Power in AC fino a 22 kW. Il piano fa parte di un accordo tra Be Charge e l'amministrazione comunale, che prevede, oltre ai charging point già

installati, eventuali implementazioni future con altri punti di ricarica per rendere la presenza sul territorio sempre più capillare e adeguata alle esigenze dei cittadini.

La società Atlante, progetto lanciato dal Gruppo Stellantis in partnership

2mila che si contano attualmente: in pratica solo l'11% di quanto andrebbe fatto. È necessario uno sforzo produttivo di 9 volte superiore, che richiederà un investimento pari a 8 miliardi l'anno con lo scopo di accelerare la crescita dell'infrastruttura pubblica rispetto al ritmo con cui procede attualmente. L'European EV Charging Master Plan individua anche degli obiettivi di crescita intermedi, sufficienti per soddisfare quella che viene definita l'Utilization oriented pathway, ovvero il fabbisogno minimo da parte dell'utenza. In questo caso vengono previste 6 mila stazioni settimanali, con un'accelerazione di 4 volte rispetto al ritmo di crescita attuale. Considerando questo scenario, sarebbero 2,9 milioni le stazioni pubbliche da attivare entro il 2030. Entrambi gli scenari prevedono la presenza in Europa di oltre 29 milioni di stazioni di ricarica ad accesso privato. A livello europeo, l'Austria è al momento il Paese più vicino ai target previsti per il 2030: ogni settimana installa il 29,6% delle colonnine previste. L'Italia in questa graduatoria occupa la sesta posizione, con una media di 148 installazioni settimanali, ovvero il 13,3% di quanto andrebbe portato a termine. L'Italia nel 2030 dovrebbe occupare la quarta posizione, preceduta da Germania, Francia e Olanda. Nel nostro Paese sono previsti 2,3 milioni di punti di ricarica ad accesso privato e 503mila ad accesso pubblico, ovvero una media di 7,3 veicoli per stazione nello scenario più ottimistico trainato dalla domanda, mentre sono 17,2 i veicoli per stazione nello scenario più conservativo.

con Nhoa dedicato alle infrastrutture di ricarica, si è aggiudicata il bando per l'installazione di 46 charging point presso il Comune di Buccinasco, in provincia di Milano. Il piano previsto coprirà complessivamente quattro aree della città con zone di ricarica di diversa capienza, da 8, 6, 4 e 3 stalli. Al bando, lanciato lo scorso febbraio dal Comune per sostenere e velocizzare la transizione elettrica, hanno partecipato tre società.

La Giunta del Comune di Merano, in provincia di Bolzano, lo scorso 3 maggio ha approvato le linee guida per l'ampliamento della rete di colonnine di ricarica per auto elettriche sul territorio cittadino.

Ora verrà avviata un'indagine di mercato. Attualmente nel capoluogo altoatesino sono attive 6 stazioni di ricarica accessibili al pubblico, per un totale di 15 punti di ricarica.

«Il nostro obiettivo è quello di ampliare la rete fino a 50 punti di ricarica accessibili al pubblico entro il 2025.

«Ci stiamo orientando verso il benchmark nazionale di circa 1 punto di

ricarica per 1.000 abitanti», ha spiegato in occasione della presentazione del progetto la vicesindaca e assessora alla mobilità e all'ambiente del Comune altoatesino Katharina Zeller.

Spostandoci ancora nel territorio lombardo il Comune di Parabiago, in provincia di Milano, ha realizzato – grazie al contributo del bando ricarica realizzato della Regione Lombardia – un'estesa infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici.

Il bando che l'amministrazione comunale di Parabiago è riuscita a vincere ha finanziato interamente il progetto di installazione, per un importo complessivo dell'ammontare di 200mila euro. Sono state installate 17 colonnine di ricarica Wroom (il brand dell'azienda bergamasca Ressler dedicato alle-mobility) per veicoli elettrici, con la possibilità di ricarica contemporanea di due veicoli, per un totale di 34 stalli, posizionati in punti strategici del territorio di Parabiago, frazioni incluse. Sono previste in questo caso una colonnina ultra veloce in corrente continua con potenza di erogazione

fino a 50 kW e 16 colonnine in corrente alternata con potenza di erogazione massima fino a 22 kW.

PROSPETTIVE E NODI DA SCIogliere

Oltre ai problemi che vengono causati dall'eccesso di burocrazia, una questione altrettanto centrale è rappresentata dallo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica sulle nostre autostrade.

Motus-E a questo proposito ha espresso il proprio parere critico in merito alla decisione dell'ART (Autorità di regolamentazione dei trasporti) di prorogare fino al 28 ottobre 2022 il termine per la conclusione del procedimento volto alla definizione degli schemi dei bandi relativi alle gare per ottenere le concessioni per realizzare infrastrutture di ricarica sulla rete autostradale.

«Sono anni che gli operatori attendono di poter installare punti di ricarica ad alta potenza in autostrada, con proprie risorse, e nulla accade, mentre negli altri paesi Europei l'infrastrutturazione procede spedita e si svolgono bandi di gara periodicamente», riporta la comunicazione diffusa a metà giugno appunto da Motus-E.

«Questo prolungamento dei termini entro cui si sarebbero dovuti definire gli schemi di bando, rappresenta l'ennesimo freno all'infrastrutturazione del Paese. L'Italia risulta così essere sempre più isolata e penalizzata rispetto alle Nazioni confinanti. Il continuo prolungarsi di questo iter rende il nostro Paese sempre meno attrattivo per investitori nazionali ed esteri, che aspettano di realizzare investimenti per decine di milioni di euro sulle autostrade, e lo condanna ad una arretratezza infrastrutturale inaccettabile per un paese a vocazione turistica come il nostro. Si richiede di poter incorporare almeno le sub concessioni per le infrastrutture di ricarica dalle altre e di approvare gli schemi di bando il prima possibile».

Insomma, a fronte di oggettive potenzialità di crescita, la mobilità elettrica incontra anche diverse problematiche che devono essere affrontate con il tempismo corretto per far decollare definitivamente un settore così strategico.

SCAME PARRE

BE-K, ELEGANZA E PROTEZIONE

BE-K è la nuova gamma di stazioni per la ricarica e-bike caratterizzate da un'elevata resistenza ai raggi UV e un alto grado di protezione da polvere e acqua. Equipaggiate con prese standard domestico, hanno il vano prese protetto da portella con serratura a chiave o con sblocco tramite RFID, funzionale ad alloggiare il caricabatteria durante la carica. Disponibili in modalità plug and play oppure con accesso tramite RFID, le stazioni della Serie BE-K possono, a seconda delle versioni, essere gestite anche tramite il Management System di Scame oppure essere collegate a un e-mobility service provider esterno tramite protocollo OCPP.



MENNEKES

MENNEKES PAY, PER LA GESTIONE COMPLETA DELLA RICARICA

Mennekes Pay fornisce un servizio completo che permette di regolare tutto quanto concerne la ricarica dei veicoli, impostando potenze, priorità, orari e consentendo agli utilizzatori di fruirla autonomamente. Una volta attivato garantisce una gestione intuitiva delle ricariche sui connettori della rete, con tariffe applicate autonomamente e la comodità di un unico interlocutore. Mennekes Pay mette a disposizione diverse combinazioni e settaggi di potenze, offre la possibilità di geolocalizzare la propria infrastruttura sulle mappe nazionali e internazionali o creare un network privato ed è attivabile presso ogni infrastruttura dove sia presente una stazione o wallbox di ricarica Mennekes, serie Professional. Questi dispositivi consentono la gestione automatica dei carichi per distribuire l'energia disponibile tra gli utilizzatori presenti presso la propria infrastruttura, evitando sovraccarichi, blackout, o prematuri e consistenti aumenti di potenza. Il primo passo per attivare Mennekes Pay è richiedere il sopralluogo di un esperto Mennekes da chargeupyourday.it.



SMA

EV CHARGER, POTENZA E VERSATILITÀ

Il sistema consente una ricarica fino a dieci volte più rapida rispetto a una presa domestica convenzionale, grazie a una combinazione di corrente fotovoltaica e di rete che gli permette di lavorare a 7,4 kW con una velocità quasi doppia. Inoltre, il sistema è concepito per la protezione contro le interruzioni di corrente, preservando il collegamento domestico dai sovraccarichi. EV Charger è in grado di ricaricare la vettura elettrica in modo conveniente grazie alle sue 3 funzioni. Funzione veloce: ricarica con potenza massima 10 volte più rapida di una presa domestica - sia con rete o energia fotovoltaica. Funzione ottimizzata: una modalità economica, senza emissioni di CO2 per mezzo di corrente fotovoltaica. Oppure, funzione basata su previsioni per necessità ad hoc; infatti, tutto il processo di ricarica può essere pianificato attraverso l'app Sma Energy e con Sunny Home Manager 2.0.



INGETEM

LE DUE VERSIONI DI INGEGEV FUSION

La serie Fusion è disponibile in due versioni: Fusion Street per l'installazione a terra e Fusion Wall per il montaggio a parete. Ideale per le esigenze di ricarica in aree pubbliche e private, include funzionalità avanzate come il sistema D.L.M. 2.0 (gestione dinamica della potenza), il software Webmanager per la configurazione e il monitoraggio da remoto, comunicazione via Ethernet, WiFi e 3G/4G, protocollo OCPP 1.5 e 1.6. Dotata di 2 prese con potenza fino a 7,4kW monofase e 22kW trifase.



MAAS: UN NUOVO PARADIGMA PER LA MOBILITÀ URBANA

IL MOBILITY AS A SERVICE È UN INNOVATIVO SERVIZIO CHE PERMETTE AI CITTADINI DI USUFRUIRE IN MODO INTEGRATO DI DIVERSI MEZZI DI TRASPORTO, PUBBLICO E PRIVATO

Con il primo avviso relativo alla misura Mobility as a Service (MaaS) prevista dal PNRR nell'investimento 1.4.6, i tre Comuni pilota, individuati con la graduatoria pubblicata il 23 febbraio 2022, sono Milano, Napoli e Roma. Il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione Digitale e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili hanno deciso di destinare ulteriori risorse a valere sul Fondo Complementare PNRR. Il secondo avviso si è chiuso il 6 giugno scorso, per estendere l'iniziativa ulteriormente ad altri tre Comuni capoluogo di città metropolitane.

LE NUOVE CITTÀ PILOTA

Le tre città individuate dovranno essere anche le capofila nell'adozione del servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities" e verrà inoltre erogata una misura di sostegno finanziario agli operatori di trasporto locale per digitalizzare i propri sistemi. Delle tre città, una servirà come laboratorio di sperimentazione (Living Lab "Cooperative, connected and automated mobility") per testare soluzioni innovative di trasporto locale. Con il precedente avviso il PNRR ha messo a disposizione per ciascuna città pilota 2,5 milioni di euro per sperimentare il MaaS e 800mila euro per la digitalizzazione del trasporto pubblico. A Milano, inoltre, sono stati destinati i 7 milioni di euro messi a disposizione per la sperimentazione del Living lab. Per quest'ultima sperimentazione Milano ha candidato il percorso della linea 90-91, la circonvallazione, per raggiungere tre obiettivi strategici: connettività, intermodalità e fabbisogni dei cittadini. Su questa linea si esploreranno tecnologie per la guida autonoma, sistemi di interscambio nell'ottica MaaS in alcune stazioni e la possibilità di eseguire test



per auto a guida autonoma da parte di case automobilistiche o altri operatori. A Roma la Giunta ha definito la governance del sistema MaaS e delineato le funzioni di tutte le strutture coinvolte. Ad Atac è stato affidato il compito di MaaS Operators, ossia di soggetto che coordina le politiche di mobilità e determina un quadro di regole per gli operatori dei servizi di trasporto, gli operatori MaaS e gli utenti, mentre a Roma Servizi per la Mobilità l'incarico di MaaS Integrators, che offre l'infrastruttura tecnologica su cui costruire il MaaS e abilita i servizi dal punto di vista tecnologico e della gestione dei dati utili alla pianificazione dei viaggi tra diversi attori. Il Comune di Napoli punta per il suo progetto a sviluppare una sola App, grazie alla quale gli utenti potranno comprare i biglietti dei trasporti di bus, metro, funicolari, taxi, traghetti e aliscafi, affittare monopattini,

auto e bici elettriche, e pagare anche la sosta nei parcheggi pubblici e sulle strisce blu di tutte le città.

LE TRE MISSION

Il Mobility as a Service, grazie a una piattaforma digitale, consente agli utenti di pianificare, prenotare e pagare più tipi di servizi di mobilità. In altri termini, il MaaS integra varie forme di trasporto e servizi correlati in un servizio di mobilità unico, completo e su richiesta e offre agli utenti finali il valore aggiunto di accedere alla mobilità attraverso un'unica applicazione e un unico canale di pagamento, anziché più operazioni di biglietteria e pagamento.

I Ministeri per l'innovazione e delle infrastrutture hanno elaborato un documento con linee di indirizzo per l'attuazione dei progetti MaaS. Un passaggio interessante riguarda la triplice mission di un progetto MaaS. Secondo il documento, il primo punto è creare e verificare le strutture abilitanti per facilitare lo scambio di dati e l'interazione efficace tra gli operatori del trasporto e le piattaforme di intermediazione. La seconda mission deve poter assicurare il raggiungimento degli obiettivi delle sperimentazioni MaaS sul territorio e la conseguente valutazione dell'impatto economico, ambientale e socio culturale nel contesto di riferimento. Infine, è importante incrementare la digitalizzazione del trasporto collettivo attraverso l'impiego di strumenti interoperabili per aumentare qualità, sicurezza e attrattività dei sistemi di trasporto e abilitare la diffusione del MaaS, facendo leva sui servizi di pagamento digitale e sviluppando i sistemi di monitoraggio e gestione delle flotte, i sistemi di informazione agli utenti, i servizi per la programmazione e prenotazione dei viaggi. In ogni caso, al di là di mission e criteri per l'implementazione dei progetti, resta l'obiettivo di fondo di sviluppare nuovi sistemi per la mobilità su ampia scala, basati sul paradigma MaaS, per razionalizzare il rapporto fra trasporto pubblico e trasporto privato e rendere più efficiente, sostenibile, inclusiva e digitale la mobilità nei territori, facilitando la mobilità interna e di scambio in un approccio centrato sui viaggiatori-utenti.



COME LA PA PUÒ SFRUTTARE L'OPPORTUNITÀ DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

LE CER SONO UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER GLI ENTI LOCALI, NON SOLO PERCHÉ PORTANO A UN AUMENTO DI PRODUZIONE, UTILIZZO E ACCUMULO DELLE ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI, MA PERCHÉ CONSENTONO UN MOMENTO DI SCAMBIO E DI AGGREGAZIONE CON I CITTADINI. DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO LE STESSE PA POSSONO ENTRARE A FAR PARTE DELLA CER OFFRENDO I PROPRI SPAZI PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO SENZA DOVERNE ESSERE PER FORZA IL FINANZIATORE, MA BENEFICIANDO DI ENERGIA A MINOR COSTO

DI ERICA BIANCONI

Siamo in un momento storico in cui sembra necessario attuare la rivoluzione energetica di cui tutti parlano: il prezzo delle tecnologie da fonti rinnovabili è in continua riduzione, mentre è in netto aumento il costo delle fonti fossili troppo legate a logiche geopolitiche. Le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano uno strumento necessario

per una svolta energetica, soprattutto per le Pubbliche Amministrazioni.

DEFINIZIONE E VANTAGGI DEL MECCANISMO

Come indicato dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), una Comunità energetica rinnovabile (sinteticamente detta CER oppure anche REC, ossia Renewable energy

community) è un'associazione di clienti finali, consumatori di energia elettrica, che possono associarsi per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola". Una CER è un soggetto giuridico:

- che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria (a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla



Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale) ed è autonomo;

- i cui azionisti o membri che esercitano potere di controllo sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli

- enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'ISTAT, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla CER;
- il cui obiettivo principale è fornire

benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

I principali vantaggi di una Comunità energetica rinnovabile sono rappresentati da:

- miglioramento del risparmio e dell'efficienza energetica a livello

- familiare
- riduzione dei consumi e delle tariffe di approvvigionamento con conseguente aumento della competitività delle aziende locali a livello commerciale e industriale
- benefici ambientali con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili,
- contrasto alla povertà energetica.

La "povertà energetica", in estrema sintesi, nei paesi europei è rappresentata da un eccessivo utilizzo di risorse del proprio reddito per far fronte alle bollette energetiche e l'impossibilità di acquistare i servizi energetici essenziali, mentre nei paesi meno sviluppati è rappresentata da circa ottocento milioni di persone che non hanno accesso all'elettricità. Negli ultimi anni, la povertà energetica ha assunto un ruolo primario di attenzione in ambito istituzionale europeo e nazionale. Anche l'Europa ha inserito apposite misure di contrasto alla povertà energetica nel Pacchetto Energia 2030 che hanno l'obiettivo di "assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni".

Una Comunità energetica rinnovabile è quindi rappresentata da una serie di "Prosumer" (produttori di energia da Fonte Rinnovabile e consumatori di energia dalla rete) che condividono l'energia prodotta con altri "consumer" (solo consumo di energia dalla CER e dalla rete) attraverso la rete di distribuzione elettrica. Per meglio capire, si intende:

prosumer (produttore e consumatore) = soggetto che ha un impianto collegato al proprio contatore (POD) con cui copre il suo fabbisogno elettrico cedendo alla Comunità energetica l'energia in esubero;
 consumer (consumatore) = soggetto che non dispone di un impianto proprio, ma consuma l'energia condivisa dagli impianti della Comunità.

I partecipanti alla CER mantengono i loro diritti come clienti finali, compreso quello di scegliere il proprio fornitore e uscire dalla comunità quando lo desiderano. La partecipazione è aperta a tutti gli utenti sotto la stessa cabina elettrica, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

L'energia condivisa all'interno della comunità è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti della comunità e l'energia elettrica

LA PAROLA ALL'INDUSTRIA

LA VISION DI DUE AZIENDE SULLE PROSPETTIVE DEL RAPPORTO TRA ENTI LOCALI E PROGETTI DI COMUNITÀ ENERGETICHE

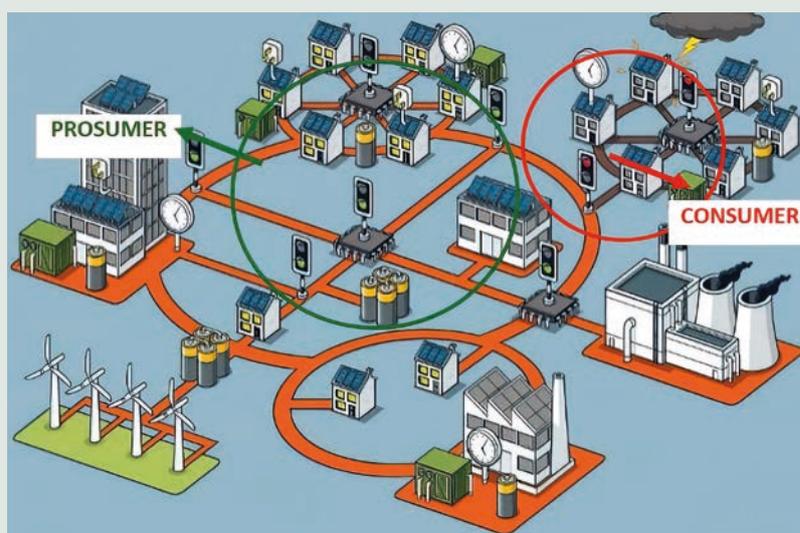
MARIO MAURI, SALES BUSINESS & ENERGY SOLUTIONS MANAGER

SORGENIA: «VANTAGGI AMBIENTALI, ECONOMICI E SOCIALI»

«Le Rec dimostrano come il digitale possa trasformare il mondo dell'energia, sono una modalità innovativa di produrre energia da fonti rinnovabili e condivisione, senza gravare sulla rete nazionale, rendendo possibile la produzione diffusa attraverso un modello sostenibile. Tutte le Rec offrono vantaggi ambientali, economici e sociali: non solo diminuiscono il costo delle bollette ma consentono di fornire energia a famiglie con fragilità economiche, combattendo la povertà energetica. Il sistema delle PA gode e godrà di un sistema di finanziamenti e incentivi che, se correttamente utilizzato, permetterà di realizzare opere e sistemi che porteranno un contributo importante alla transizione energetica: si potranno efficientare i consumi di impianti e involucri e contribuire alla produzione di energia elettrica distribuita da impianti fv. Vorrei citare il caso di Turano Lodigiano, la nostra prima Rec, la prima in Lombardia e una con il maggior numero di aderenti: 23 famiglie, una parrocchia e nove utenze comunali. Nel Comune abbiamo installato sul tetto della palestra e sugli spogliatoi due impianti FV per una potenza di circa 45 kW, in grado di produrre circa 54.000 kWh di energia rinnovabile in un anno. Questa Comunità assicura vantaggi



ESEMPIO DI COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE



UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE È RAPPRESENTATA DA UNA SERIE DI "PROSUMER" (PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE E CONSUMATORI DI ENERGIA DALLA RETE) CHE CONDIVIDONO L'ENERGIA PRODOTTA CON ALTRI "CONSUMER" (CONSUMO DI ENERGIA DALLA CER E DALLA RETE) ATTRAVERSO LA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA FONTE: ENEA

ambientali ed economici molto importanti: a 8 mesi dall'entrata in esercizio degli impianti fv, non sono state immesse in atmosfera 15.000 kg di CO₂; in pratica è come se fossero stati piantumati circa 1.000 alberi. I cittadini che hanno aderito alla REC vedranno diminuire in maniera significativa le proprie bollette e i vantaggi complessivi della Comunità energetica si attesteranno su 140mila euro in un periodo di 20 anni».

STEFANO NASSUATO, BUSINESS DIRECTOR REGALGRID:

«I COMUNI SONO STRAORDINARI PROPULSORI»

«Le Pubbliche Amministrazioni, in particolare i piccoli Comuni, rappresentano un propulsore strategico per il successo delle iniziative di Comunità di energia rinnovabile in Italia.

In questo contesto si possono coniugare due obiettivi: in primis, avviare o consolidare percorsi di sostenibilità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso l'ottenimento di riduzione del carbon footprint grazie all'installazione di impianti fotovoltaici. Questi impianti, oltre a generare un beneficio diretto attraverso il risparmio in bolletta nei punti dove verranno installati (scuole, ospedali, caserme o altri immobili), potranno generare un ulteriore beneficio grazie alla cessione delle eccedenze di produzione fotovoltaica ai membri delle Cer. Quindi privati o PMI che intenderanno aggregarsi. Creare una best practice che i privati poi possano seguire: in questo senso, le Pubbliche Amministrazioni potranno sviluppare il primo nucleo delle Cer, anche con un solo impianto e pochi consumatori. Da qui potrà nascere una sensibilizzazione alla cittadinanza, aiutando ad avviare il percorso e a preparare la strada che poi gli stessi privati potranno cogliere, aderendo alle Cer create dalle Pubbliche Amministrazioni».



prelevata dall'insieme dei membri associati. L'energia è considerata condivisa per l'autoconsumo istantaneo anche attraverso sistemi di accumulo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Clean Energy for all'European Package (CEP), completato nel 2019, è un provvedimento il cui obiettivo è la realizzazione di "un'economia climatica neutrale" nel 2050 e prevede di contenere l'incremento della temperatura media globale, con un l'obiettivo di non superare 1,5°C. In particolare, sono due le direttive rilevanti in ambito per la definizione delle comunità Energetiche Rinnovabili:

- Direttiva (UE) 2001/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II)
- Direttiva (UE) 944/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (IEM).

La Direttiva RED II definisce "l'autoconsumatore di energia rinnovabile" come un "cliente finale che, operando in propri siti situati entro confini definiti o, se consentito da uno Stato membro, in altri siti, produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta purché, per un autoconsumatore di energia rinnovabile diverso dai nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale". La direttiva definisce inoltre gli "autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" come un "gruppo di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e si trovano nello stesso edificio o condominio". La RED II definisce poi un nuovo soggetto per i mercati energetici, ovvero le CER quali "soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono

- situati nelle vicinanze degli impianti

di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;

- i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;
- il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari."

La direttiva IEM introduce ulteriori figure tra cui quella del "cliente attivo", o del cliente attivo che opera in modo collettivo, e lo definisce come "un cliente finale o un gruppo di clienti finali consorziati che consuma o conserva l'energia elettrica prodotta nei propri locali situati all'interno di un'area delimitata o, se consentito da uno Stato membro, in altri locali, oppure vende l'energia elettrica autoprodotta o partecipa a meccanismi di flessibilità o di efficienza energetica, purché tali attività non costituiscano la principale attività commerciale o professionale".

In Italia, tramite la Legge 8/2020, è stato avviato tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, un percorso di recepimento parziale e anticipato della direttiva RED II, in modo da sperimentare effetti, ricadute e potenziali criticità legate all'introduzione nel contesto italiano degli schemi di autoconsumo collettivo e delle CER. La sperimentazione ha introdotto alcuni vincoli e caratteristiche specifiche che sono stati poi rivisti nei decreti legislativi dell'8 novembre 2021 di recepimento complessivo delle Direttive RED II (DLgs 199/2021) e IEM (DLgs 210/2021).

Dal punto di vista tecnico, oggi le CER si possono sintetizzare come un meccanismo di condivisione di energia da fonte rinnovabile avente le regole sintetizzate nella tabella di seguito.

VANTAGGI ECONOMICI E INCENTIVI PREVISTI

Il Dlgs 19/2021 è entrato in vigore il 15 dicembre 2021 e di conseguenza sono partiti i termini dei 90 e 180 giorni entro i quali ARERA e MiTE sono chiamati ad aggiornare rispettivamente la regolazione e i meccanismi incentivanti da applicare alle CER. A oggi siamo ancora in attesa di entrambi i decreti. ARERA con la delibera

COMUNITÀ ENERGETICHE: LE REGOLE IN SINTESI

PARTECIPAZIONE E CONTROLLO	La CER è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, piccole e medie imprese (no attività commerciale o industriale principale), enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione dell'energia. La partecipazione alle CER è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili, fermo restando che l'esercizio dei poteri di controllo è detenuto dai soggetti aventi le caratteristiche di cui sopra.
AMBITI DI ATTIVITÀ	La CER può produrre altre forme di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'utilizzo da parte dei membri, può promuovere interventi integrati di domotica ed efficienza energetica nonché offrire servizi di ricarica dei veicoli elettrici ai propri membri e assumere il ruolo di società di vendita al dettaglio e può offrire servizi ancillari e di flessibilità.
CONDIVISIONE DELL'ENERGIA	"Energia condivisa": in una Comunità di energia rinnovabile o in un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati situati nella stessa zona di mercato. Ai fini dell'energia condivisa rileva solo la produzione di energia rinnovabile degli impianti che risultano nella disponibilità e sotto il controllo della Comunità. Impianti e consumatori (membri, soci o partecipanti allo schema) devono sottostare alla medesima cabina di trasformazione AT/MT
RICORSO ALL'ENERGIA PRODOTTA DAGLI IMPIANTI (ANCHE IMPIANTI ESISTENTI)	Gli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica realizzati dalla Comunità hanno potenza fino a 1 MW e sono entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore del DLgs 199/2021, ovvero il 15 dicembre 2021, fermo restando la possibilità di adesione per impianti esistenti, sempre di produzione di energia elettrica rinnovabile, per una misura comunque non superiore al 30% della potenza complessiva che fa capo alla Comunità.
REGOLAZIONE	Nei casi in cui gli impianti di produzione e i punti di prelievo sono connessi alla porzione di rete di valore delle componenti tariffarie disciplinate in via regolata, nonché di quelle connesse al costo della materia prima energia, che non risultano tecnicamente applicabili all'energia condivisa, in quanto energia istantaneamente autoconsumata sulla stessa porzione di rete.

del 22 marzo 2022 ha prolungato la scadenza per l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire l'attuazione delle disposizioni Decreto. A oggi quindi:

- in termini di regolazione, in estrema sintesi, è possibile affermare che ARERA, attraverso la Delibera 318/2020, ha deciso di ricorrere a un modello di tipo virtuale per la

- gestione delle partite economiche, riconoscendo alle CER la restituzione di alcune componenti di rete che ammontano a circa 8 €/MWh rispetto all'energia prodotta dall'impianto detenuto dalle CER e consumato nel medesimo arco orario dai suoi membri;
- per quanto riguarda l'incentivo (di

tipo feed-in premium) individuato dal MiSE attraverso il Decreto Ministeriale del 16 settembre 2020, vengono riconosciuti 110 MWh per l'energia condivisa dai membri delle CER.

Gli incentivi sull'energia prodotta e immessa in CER sono gestiti dal GSE a cui deve essere inviata richiesta su portale specifico.

L'articolo 14 del Dlgs 199/2021, al comma e) specifica che "in attuazione delle misure Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le Comunità energetiche e l'autoconsumo" sono definiti criteri e modalità per la concessione di finanziamento a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili, per lo sviluppo delle Comunità energetiche nei piccoli Comuni attraverso la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia". Il PNRR prevede 2,2 miliardi di euro per la promozione delle energie rinnovabili per le Comunità energetiche e l'autoconsumo.

RUOLO STRATEGICO E VANTAGGI PER LE PA

Le Comunità energetiche sono elemento fondamentale per gli enti locali, non soltanto perché portano a un aumento della produzione, utilizzo e accumulo delle energie da fonte rinnovabili, ma anche perché consentono un momento di scambio e di aggregazione con i cittadini attraverso incontri e confronto con la cittadinanza per condividere la progettazione, gli scopi e il funzionamento della futura CER.

Dal punto di vista economico, le stesse Pubbliche Amministrazioni potrebbero entrare direttamente a far parte della Comunità energetica rinnovabile offrendo quindi i propri spazi per l'installazione dell'impianto (per esempio un fotovoltaico sui tetti) senza doverne essere per forza il finanziatore, ma beneficiando di energia a minor costo. Gli enti locali potrebbero inoltre stimolare il ricorso alle CER tramite, per esempio, ulteriori bonus in caso di Comunità Energetiche in aree complesse dal punto di vista geomorfologico o composte anche da soggetti economicamente svantaggiati, oppure attraverso l'introduzione di un fondo per finanziare l'acquisto dei pannelli fotovoltaici e assicurare nel tempo un sostegno finanziario agevolato per l'acquisto degli stessi impianti.

E RICARICA

IS CHARGED 

FOCUS SU **WALL BOX, COLONNINE**
E **INFRASTRUTTURE**: IL MONDO
DELL'**EV-CHARGING** RACCONTATO,
SPIEGATO E VISSUTO



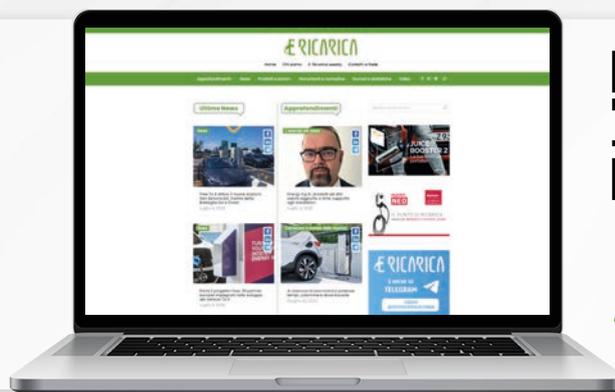
*Ricevi la
newsletter*



*Seguici su
Telegram*



*Visita
il sito*



*Visita la pagina
Facebook*



*Visita la pagina
LinkedIn*

Per maggiori informazioni: redazione@e-ricarica.it

LEGAMBIENTE: SONO 40 I COMUNI 100% RINNOVABILI

IL NUOVO RAPPORTO COMUNITÀ RINNOVABILI FOTOGRAFA IL GRANDE INTERESSE ATTORNO ALLE CER NEL NOSTRO PAESE E LA CRESCENTE ATTENZIONE DEGLI ENTI LOCALI PER LE RINNOVABILI. SONO INFATTI 7.855 I COMUNI CON IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI



Legambiente ha redatto la XVI edizione del Rapporto Comunità Rinnovabili. Uno studio puntuale e, come al solito, molto approfondito che ci consegna la fotografia di un Paese sostanzialmente dal doppio volto. Da una parte si registra infatti un grande fermento fatto di Amministrazioni locali pubbliche, sia grandi, sia di piccole dimensioni così come di svariate imprese industriali che sempre più sono coinvolte in progetti che riguardano la realizzazione di impianti a energie rinnovabili. Di contro, vi sono numeri preoccupanti che riguardano, soprattutto, gli obiettivi di produzione di energia da rinnovabili al 2030 che l'Unione Europea ha innalzato dal 40% al 45%. In Italia, secondo il dossier di Legambiente, sono presenti almeno 1,35 milioni di impianti da fonti rinnovabili, distribuiti in tutti i Comuni italiani, per una potenza complessiva che arriva a 60,8 GW, di cui appena 1,35 GW installata nel 2021 (tra idroelettrico, eolico e fotovoltaico).

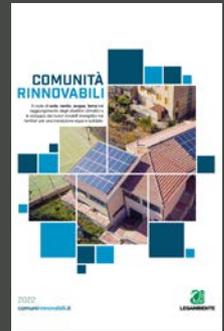
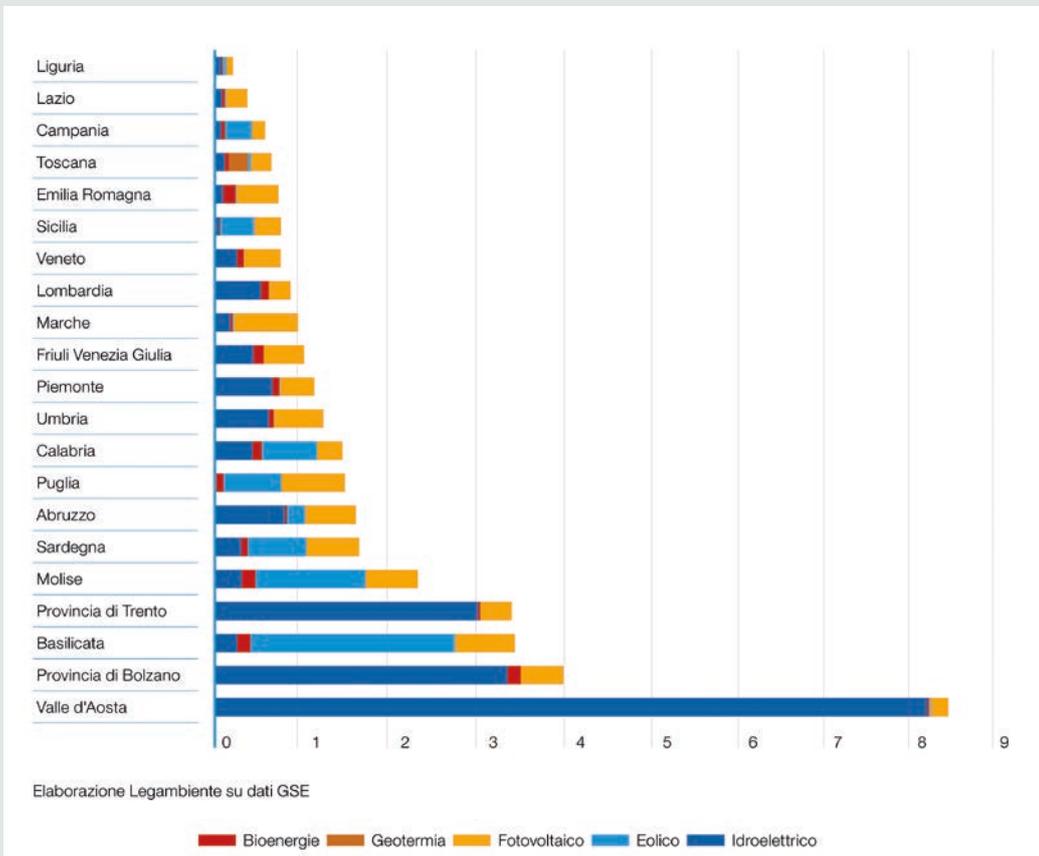
Per ciò che riguarda la produzione il contributo complessivo generato dalle fonti rinnovabili e portato al sistema elettrico italiano nel 2021 è arrivato a 115,7 TWh. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato solo dell'1,58%. Questo è il dato che sostanzialmente preoccupa, si tratta infatti di un trend nettamente al di sotto degli obiettivi annuali. Le cause ovviamente sono molteplici, non soltanto la pandemia, ma anche e soprattutto quello che viene indicato come "il sistema farraginoso di rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione dei progetti".

IL DINAMISMO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Una delle aree che maggiormente registra fermento è di certo quella delle Comunità energetiche. I numeri che riguardano le nuove opportunità di autoproduzione e scambio di energia attraverso le Cer sono decisamente incoraggianti. Legambiente ne ha complessivamente mappate 100

in queste ultime 3 edizioni del Rapporto, tra realtà effettivamente operative (35), in progetto (41) o che muovono i primi passi verso la costituzione (24). Tutte le Cer sono raccolte nella Mappa presente sul sito comunirinnovabili.it e realizzata in collaborazione con Esri Italia e ActionGis. Tra queste 59 le nuove, censite tra giugno 2021 e maggio 2022, che vedono il coinvolgimento di centinaia di famiglie, decine di Comuni e imprese, di cui 39 sono Comunità energetiche rinnovabili e 20 Configurazioni di autoconsumo collettivo. «I numeri raccolti dalla nuova edizione del rapporto si confermano drammaticamente insufficienti per affrontare il caro bollette e l'emergenza climatica, per liberarci dalla dipendenza dall'estero», ha commentato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente «e, soprattutto, rischiano di farci raggiungere l'obiettivo di 70 GW di nuovi impianti a fonti rinnovabili al 2030 tra 124 anni, se calcoliamo la media di installazione degli ultimi tre

DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI NELLE REGIONI ITALIANE (KW/AB) AL 2020



INQUADRA
IL QR CODE
PER SCARICARE
LO STUDIO DI
LEGAMBIENTE

anni, pari a 0,56 GW. Il Governo italiano segue l'esempio del programma europeo RepowerEU, smetta di lavorare dando priorità alla diversificazione dei paesi da cui acquistare il gas fossile e climalterante; si concentri invece sulla semplificazione dell'iter autorizzativo e sulla certezza delle regole per consentire alle aziende del settore di investire 80 miliardi di euro e realizzare in 3 anni 60 GW di nuova potenza, come proposto da Elettricità Futura, in grado di sostituire il 70% del gas russo. È il momento di cambiare registro per risolvere l'incomprensibile ostracismo di uffici ministeriali, Regioni, Comuni, Sovrintendenze, comitati cittadini e di alcune sigle ambientaliste perché le famiglie, le imprese e il Pianeta non possono più attendere».

I COMUNI 100% RINNOVABILI

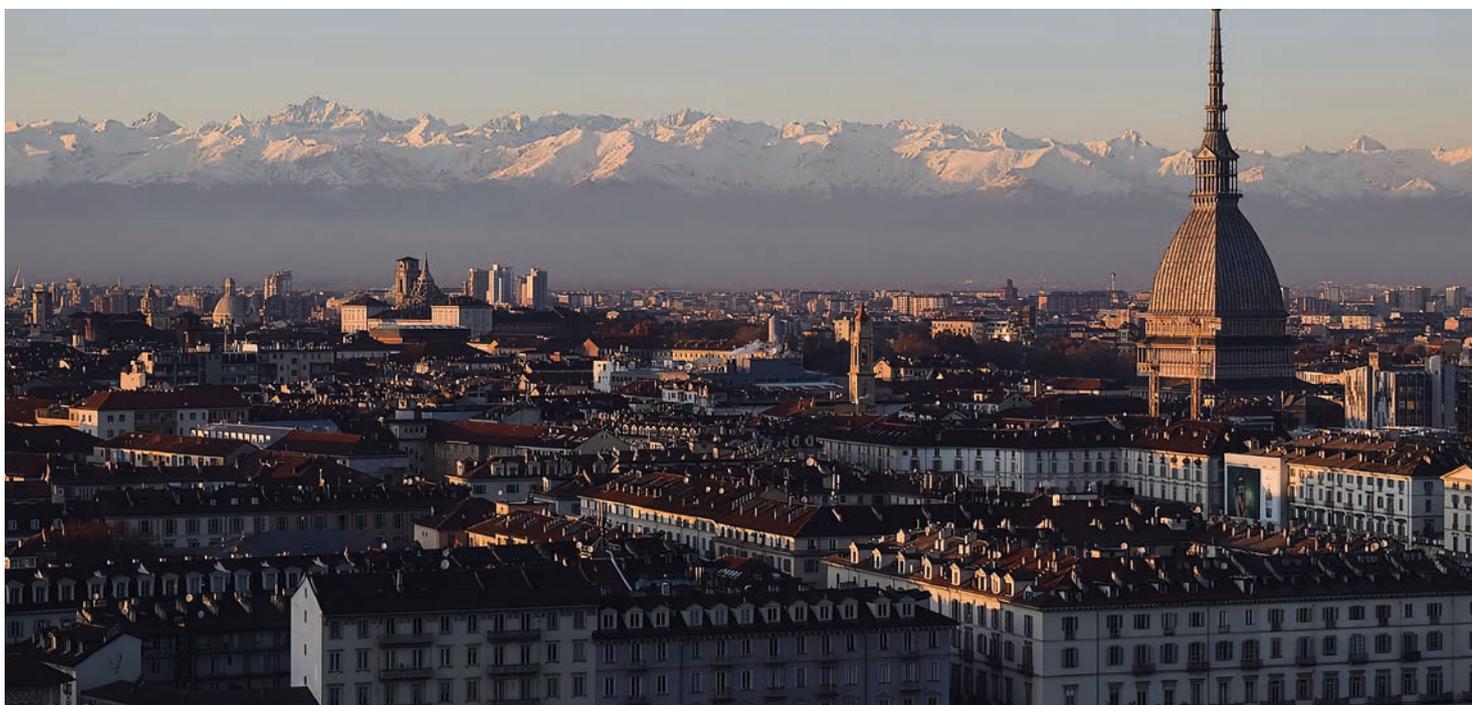
Sono 40 i Comuni 100% rinnovabili e 3.493 quelli 100% elettrici secondo lo studio di Legambiente. Numeri importanti,

che raccontano un potenziale di autoconsumo che potrebbe trasformare il nostro sistema energetico proprio a partire da queste realtà. Così come i numeri di diffusione delle singole tecnologie: 7.127 i Comuni con almeno un impianto solare termico, 7.855 i Comuni con impianti fotovoltaici in cui sono distribuiti 22,1 GW di potenza, 1.054 Comuni in cui è presente almeno un impianto eolico con 11,2 GW, 1.523 Comuni in cui è presente almeno un impianto idroelettrico, per complessivi 23 GW. E ancora 4.101 Comuni delle bioenergie e 942 Comuni della geotermia (tra alta e bassa entalpia). Rispetto ai Piccoli Comuni (sotto i 5mila abitanti), a cui il PNRR mette a disposizione 2,2 miliardi per la costituzione proprio delle Cer, 38 i Piccoli Comuni 100% rinnovabili, 9 quelli che presentano i migliori risultati in termini di mix energetico; 2.271 i Piccoli comuni 100% elettrici, in grado di produrre più energia elettrica di quella consumata dalle famiglie residenti grazie

ad una o più fonti pulite e 772 i piccoli comuni la cui produzione di energia da fonti rinnovabili varia tra il 50 e il 99%. «Questo è il momento per attuare la rivoluzione energetica di cui tutti parlano» dice Katuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente. «Ci sono tutte le condizioni: le rinnovabili sono ormai mature, il prezzo delle diverse tecnologie è in continua riduzione, cosa che non si può certamente dire delle fonti fossili, sotto scacco delle logiche geopolitiche. Le imprese ci sono. E gli esempi di Cer che presentiamo stanno dimostrando sempre di più il potenziale di questi importanti strumenti in termini di contrasto della povertà energetica, di senso di comunità, spopolamento, mobilità elettrica, consapevolezza, pace, lotta contro l'emergenza climatica. Il Governo acceleri subito sullo sblocco dei progetti ancora fermi al palo e sulla pubblicazione degli strumenti necessari per dare risposte alle decine di Cer ancora in attesa delle norme, favorendone la diffusione».

CITTÀ METROPOLITANE, TRA INQUINAMENTO E NUOVE FORME DI MOBILITÀ

UN QUADRO DI LUCI E OMBRE QUELLO DESCRITTO DAL NUOVO RAPPORTO MOBILITARIA 2022. LA SITUAZIONE, IN DIVERSI CASI ANCORA CRITICA, DELLE EMISSIONI IN 14 IMPORTANTI CENTRI URBANI E I NUOVI SCENARI SOSTENIBILI PER MIGLIORARE IL TRAFFICO.



Il Rapporto “MobilitAria 2022”, realizzato da Kyoto Club e dell’Istituto sull’Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-IIA), in collaborazione con Isfort, nell’ambito della campagna europea Clean Cities, analizza i dati della qualità dell’aria e della mobilità nel 2021 delle 14 città metropolitane italiane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Torino, Venezia. Una considerazione iniziale che anche il Rapporto fa sua riguarda le restrizioni dettate dalla pandemia che hanno

limitato gli spostamenti e obbligato al distanziamento sui mezzi pubblici. La conseguenza è stata l’aumento nell’uso della bicicletta, anche se, segnala il rapporto, l’automobile resta protagonista, sebbene a livelli inferiori a prima del Covid.

L’ARIA NELLE CITTÀ

Nel rapporto 2022 è stata presa in considerazione l’analisi delle emissioni di gas serra delle Città Metropolitane, sia riferite alle emissioni totali, sia per la parte trasporti terrestri con la ripartizione dei diversi segmenti di veicoli. È stata utilizzata la base informativa di

IL RAPPORTO SEGNALE UN POTENZIAMENTO DELLE RETI CICLABILI GRAZIE ANCHE AGLI STANZIAMENTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (MIMS). TRA I CASI VIRTUOSI ANCHE TORINO CON +17 KM

Ispra, con l’inventario delle emissioni, riferiti all’andamento 1990-2019. L’andamento delle emissioni di CO2 totali dal 1990 al 2019 è stato differente fra le varie Città Metropolitane: in alcuni centri si registra una tendenza decrescente, in altre stabile o in altre ancora crescente come per la Città Metropolitana di Bologna (+30%). A livello nazionale, i gas serra nei trasporti sono cresciuti dal 1990 al 2019 del 3,9% e

anche nelle città metropolitane si evidenzia una tendenza alla crescita, cui hanno contribuito in maniera enorme i trasporti stradali sul totale (mediamente dal 30% al 60%) e di questo segmento l'automobile ne determina in genere almeno due terzi.

In particolare, nel 2019 il contributo più rilevante nelle emissioni di CO2 è determinato dal traffico automobilistico che varia nelle Città Metropolitane da un minimo del 58% a un massimo del 78% rispetto alle emissioni totali dei trasporti. Il contributo dei veicoli commerciali leggeri è pari al 10%, quello dei veicoli commerciali pesanti 17%, mentre per i ciclomotori e motocicli è pari al 3%.

Inoltre, emerge che nelle aree metropolitane di Milano, Bologna, Firenze, Genova e Venezia, in cui ricadono importanti arterie autostradali e tangenziali, si osservano i valori percentuali più alti determinati dal contributo dei veicoli commerciali pesanti e autobus (19% - 28%).

Considerando le emissioni pro capite di CO2 relative al settore trasporti su strada, le città con i valori più alti sono Bologna (2.383 kg/anno) e Firenze (2.055 kg/anno), cui seguono Venezia (1.953 kg/anno) e Genova (1.883 kg/anno).

Al contrario, Napoli e Palermo sono caratterizzate dai valori più bassi di emissioni pro-capite, con circa 1.000 Kg di CO2/anno.

Per quanto riguarda altri inquinanti, come il biossido di azoto (NO2) e i particolati PM10 e PM2.5 vi è stato un diverso andamento. Le concentrazioni di biossido sono cresciute in quasi tutte le Città Metropolitane.

Per PM10 e PM2.5 vi è stato un miglioramento delle concentrazioni per la metà delle città analizzate, salvo alcune situazioni ancora significative.

Diverse città, infatti, continuano a superare più di 35 volte il limite giornaliero del PM10 nell'arco di un anno. La situazione più critica si riscontra anche nel 2021 come nel 2020 nella città di Torino (75 superamenti), seguono Milano con 61 e Venezia con 50, a cui si aggiunge quest'anno Catania (50 superamenti).

Resta, in ogni caso, il divario nel 2021 con i limiti indicati dalle Linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della sanità sia per biossido di azoto sia per il particolato.

Dunque, nonostante le restrizioni la situazione dell'inquinamento da traffico non è migliorata sostanzialmente.

IL CAPITOLO MOBILITÀ URBANA

Su questo fronte, lo studio analizza i provvedimenti intrapresi dalle amministrazioni comunali delle 14 città metropolitane italiane nel 2021. Per i piani urbani della mobilità sostenibile (Pums) delle Città Metropolitane, vengono analizzati quelli approvati, adottati e in corso di elaborazione, studiando i contenuti e le strategie. Per Bologna e Genova, che hanno approvato i Piani da due anni, è stata analizzata l'attuazione su alcuni rilevanti progetti programmati

In generale, nel 2021 i Pums Metropolitani hanno fatto in media passi in avanti significativi verso l'approvazione.

Il Rapporto segnala innanzitutto un potenziamento delle reti ciclabili grazie anche agli stanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS). Tra i casi virtuosi ci sono Roma (+69 km), Genova (+ 29 km), Torino (+17 km), Bologna (+ 12 km) e Cagliari (+11 km).

Altro settore in crescita quasi esponenziale è quello della micromobilità elettrica. In alcune città, che ne erano sprovviste, è stato avviato lo scorso anno il servizio di sharing dei monopattini elettrici, come Catania (3 operatori e una flotta di 1.000 mezzi) e Palermo (con 3.500 mezzi in flotta e ben 7 operatori). In altre città è aumentata la flotta dei mezzi a disposizione, come Milano (che passa da una flotta di 3750 mezzi a 5250), Torino (da 3.500 a 4.500), Napoli (da 1.050 a 1.800), Bari (da 1.000 a 1.500). Per il bike sharing la città più virtuosa è sicuramente Milano, con quasi 17mila bici in flotta, con una tendenza in aumento rispetto allo scorso anno. Abbiamo poi Roma (flotta di 9.700 bici, tendenza positiva) seguita da Torino (5.300), Firenze (4.000) e Bologna (2.500). Per quanto riguarda car sharing, sul podio c'è Roma (con una flotta di 2.153), seguita da Milano (2.118) e Torino (880). Il capoluogo lombardo si piazza al primo posto anche per quanto riguarda la mobilità condivisa degli scooter (4.352 pezzi in flotta) seguito dalla Capitale (3.400). Per quanto concerne poi la composizione del parco circolante, il Rapporto segnala la diminuzione delle autovetture a gasolio, contro una crescita significativa delle autovetture elettriche e

ibride. Dati significativi sono stati registrati a Roma (99.931 ibride e 10.805 elettriche) Milano (86.147 e 7.509), Torino (47.470 e 5.263) Firenze (41.735 e 7.292) e Bologna (29.268 e 2.157).

Non mancano, tuttavia, aspetti critici. Il rapporto prende in considerazione infatti la campagna europea Clean Cities, con un interessante City Ranking tra 36 grandi città europee in cui sono comprese 4 città italiane 8 Milano, Torino, Roma e Napoli. Clean Cities mette a confronto la mobilità attiva, il trasporto collettivo, le politiche per migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni, la sicurezza sulle strade, gli spazi pedonali. Il risultato relega le città italiane nella parte bassa della classifica.

NUOVE STRADE PER IL FUTURO

Servono cambiamenti strutturali e forti innovazioni, accelerando la decarbonizzazione con una offerta intelligente di mobilità da attuare secondo Kyoto Club e Cnr -IIA attraverso l'adozione di misure specifiche. Il rapporto ne segnala alcune: colmare il gap del trasporto ferroviario locale e la cura del ferro; potenziare il trasporto collettivo di massa nelle città, realizzando nuove reti tramviarie e ampliando i filobus e i bus già esistenti; investire sulle reti ciclabili per realizzare 5.000 km di percorsi; rafforzare i servizi di sharing mobility; puntare sul trasporto pubblico e sull'integrazione modale; predisporre Piani urbani di logistica urbana sostenibile; dotare le città di zone a basse emissioni; elettrificare la mobilità; riorganizzare il lavoro della pubblica amministrazione e del settore privato con lo smart working e la differenziazione degli orari.

Sono obiettivi che chiedono strumenti strategici. E anche in questo caso il Rapporto ne segnala alcuni: l'approvazione di un nuovo Codice della Strada, aggiornare il Piano nazionale energia e clima per lo sviluppo della mobilità elettrica e delle energie rinnovabili, approfondire le conoscenze sui fenomeni di inquinamento atmosferico nelle Città Metropolitane, emanare nuove Linee Guida omogenee per la redazione ed aggiornamento dei Piani Regionali per la qualità e il risanamento dell'aria, accelerare l'attuazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico che è incluso tra gli obiettivi strategici del PNRR.

CRISI ENERGETICA. RIPARTE LA CORSA DEI PREZZI

*LA STRATEGIA MESSA IN CAMPO DALL'EUROPA PER
GARANTIRE LE FORNITURE DI GAS PER IL PROSSIMO ANNO
INIZIA A MOSTRARE LA PROPRIA DEBOLEZZA*

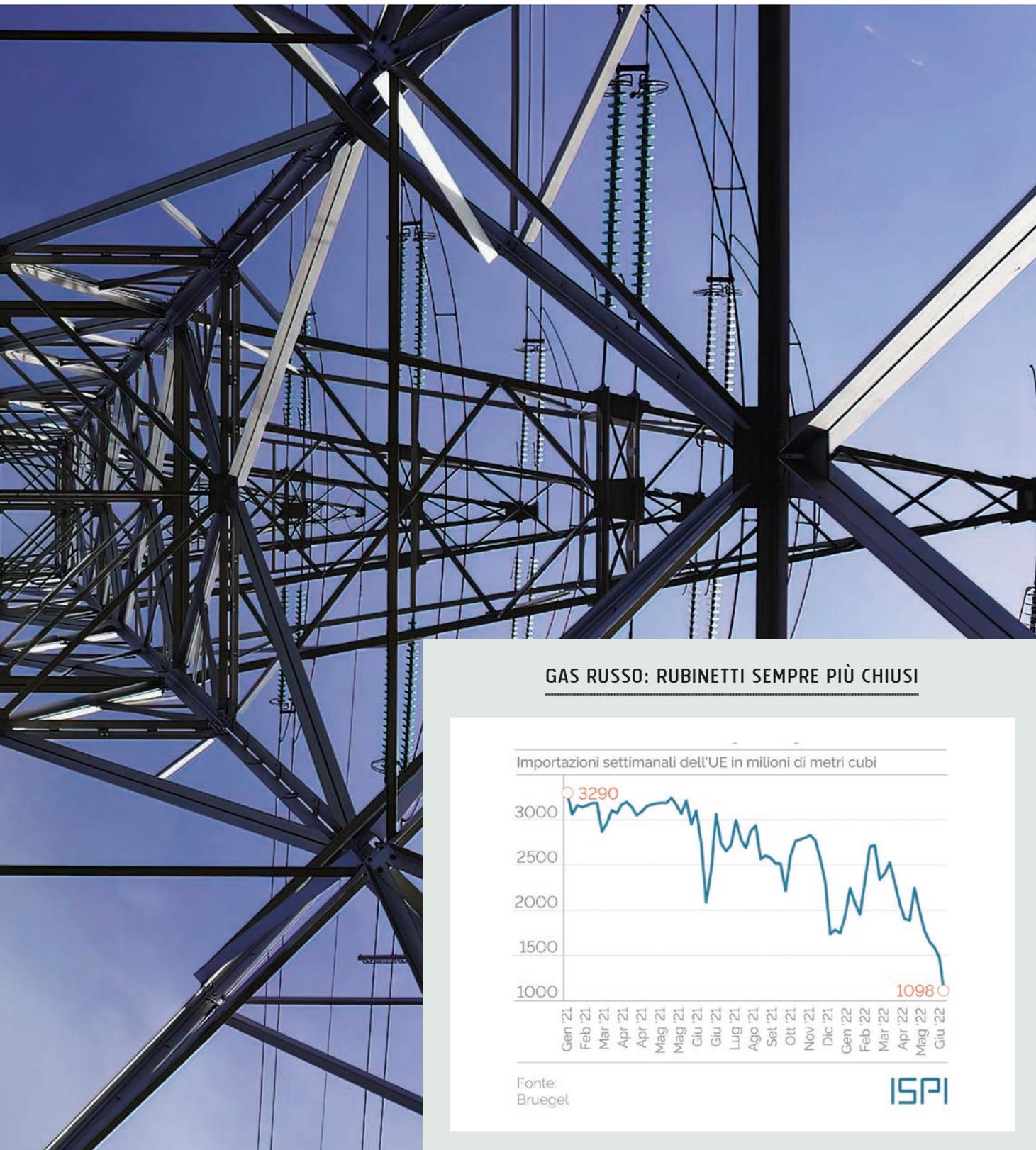
DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)

Il mercato fa i conti con la realtà. Sostituire il gas russo con il GNL è più complicato del previsto. Inoltre, se applichiamo sanzioni economiche alla Russia, non dobbiamo sorprenderci se

riceviamo lo stesso trattamento sulle materie prime dalle quali dipendiamo. È bastato un incendio al liquefattore Usa Freeport, dal quale passa circa un quinto del gas liquido proveniente dagli Stati

Uniti, per mettere in dubbio la strategia messa in campo dall'Europa per garantire le forniture di gas per il prossimo anno termico. Proprio nel momento più difficile,



quando il mercato ha appreso che l'incidente a Freeport porterà a un fermo di 3 mesi, anziché di tre settimane, i rubinetti del gas proveniente da Nord Stream 1 hanno cominciato a chiudersi.

In rapida successione, Olanda, Germania, Italia e Grecia hanno subito una pesante contrazione dei flussi dalla Russia, rallentando notevolmente la campagna di iniezione negli stoccaggi. Secondo

l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), l'Europa si dovrebbe preparare allo stop del gas Russo, ma noi non siamo ancora pronti. Se a metà giugno le scorte di gas negli

stoccaggi italiani sono solo al 54%, lontane rispetto al 62,4% del 15 giugno dello scorso anno e al 65,4% del 2019, come faremo a raggiungere l'obiettivo di riempimento del 90% a fine ottobre? Si parla apertamente di razionamenti, evento che certificherebbe il fallimento della politica energetica europea. Pensavamo di sanzionare la Russia con l'embargo del gas e ci troviamo a subire pesantemente le conseguenze di quello che abbiamo minacciato.

LA FIAMMATA DI METÀ GIUGNO

Se il contesto è questo, il mercato presenta il suo conto. In appena una settimana, il prezzo del gas spot passa da 80 a 130 €/MWh, con un incremento superiore al 60%.

La curva dei prezzi a termine dell'energia elettrica si porta abbondantemente sopra 300 €/MWh per tutti mesi restanti del 2022. Si prospetta un'estate calda sul fronte dei prezzi, proprio quando gli operatori economici candidati a partecipare alle gare per energia elettrica e gas, indette da Consip, saranno chiamati a presentare le loro offerte. A differenza di 12 mesi fa, gli operatori sono consapevoli dei rischi di mercato a cui vanno incontro ed è probabile un significativo aumento degli spread, sempreché che ci siano operatori disposti a presentare offerte. Ad esempio, chi può impegnarsi a partecipare alla gara Gas Naturale 15 senza la garanzia dei contratti russi?

LE CONSEGUENZE SULLA BOLLETTA ELETTRICA

Quanto pesano le pessime notizie di metà giugno sulla bolletta elettrica? Le PA con un contratto a prezzo variabile devono ricorrere a variazioni di bilancio? Considerata l'elevata volatilità del mercato, è difficile rispondere con precisione, essendo il quadro in continua evoluzione. Effettuando una simulazione utilizzando i prezzi futures di venerdì 17 giugno, l'impatto sulla bolletta elettrica di appena tre giorni di rialzo è quantificabile in circa 50 €/MWh.

I prezzi a termine utilizzati per la nostra simulazione ci dicono che dovremo abituarci a bollette molto salate. Inoltre, occorre considerare che prima o poi gli oneri di sistema torneranno in bolletta, attenuando gli effetti dell'auspicato

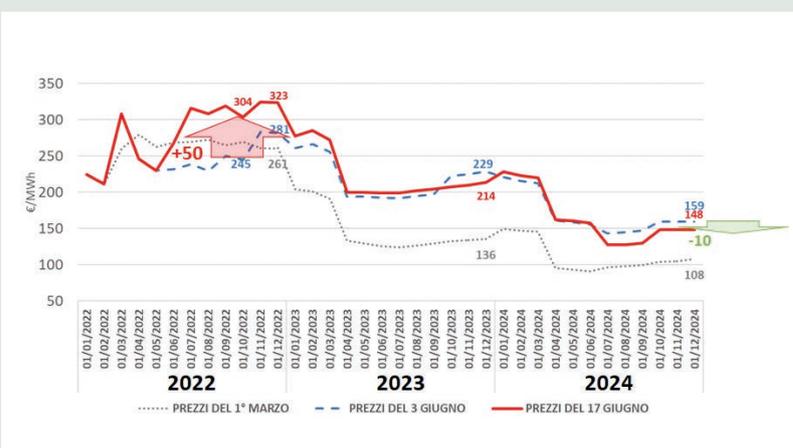
CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas

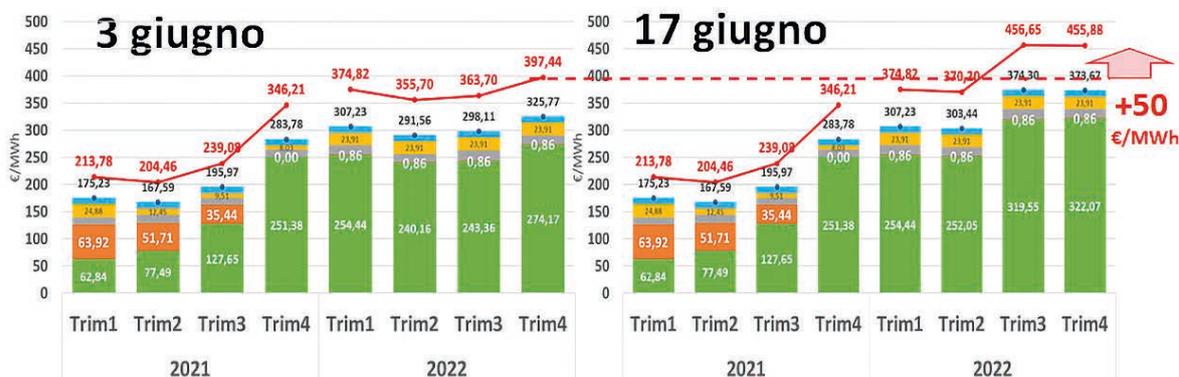
TREND DEL PREZZO DEL GAS SPOT



PREVISIONE PREZZI ENERGIA ELETTRICA 2022 - 2023 - 2024



ENERGIA ELETTRICA. IMPATTO SULLA BOLLETTA



ENERGIA ELETTRICA. COSTO TRIMESTRALE DI UN MEGAWATTORA



Ipotesi:

Contratto: Consip Lombardia
 Tipologia: Bassa Tensione
 Potenza: 10 kW
 Consumi: 17910 kWh/anno

- Materia Prima
- Oneri Sistem
- Dispacciamento
- Trasporto
- Accise
- Tot Imponib.
- Tot IVA incl.

ridimensionamento dei prezzi. L'unica nota positiva che arriva dai mercati è la momentanea stabilità dei prezzi più lontani nel tempo. Prezzi che da inizio anno sembrano seguire le tendenze di prezzo del gas/GNL proveniente da oltreoceano. In fondo al tunnel si intravede una flebile luce. Una

luce che sembra alimentata con GNL made in USA. Possiamo stare sereni? I mercati energetici riprendono a correre e ci costringono a rivedere le nostre previsioni di spesa. Come gestire i capitoli di bilancio in caso di prezzo variabile? Come determinare l'incremento di spesa mensile alla scadenza del contratto a

prezzo fisso? Nel webinar del 5 luglio organizzato da Controllabolletta.it è stato analizzato l'attuale contesto di mercato e sono state fornite indicazioni operative per l'attività di programmazione della spesa e gestione dei capitoli di bilancio. Attività sempre più complessa, che non può più essere basata sulle logiche passate.

IN ITALIA LA TRANSIZIONE ENERGETICA AVANZA CON IL FRENO A MANO

ANCHE SE NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 2022 I NUOVI IMPIANTI FOTOVOLTAICI HANNO AVUTO UN VERO E PROPRIO BOOM, LA QUOTA DELLE FONTI RINNOVABILI NEL MIX ENERGETICO ITALIANO RESTA ANCORA MINORITARIA. E, ANZI, FA UN PASSO INDIETRO A CAUSA DELLA CRISI DELL'IDROELETTRICO. C'È TANTA STRADA DA FARE. E OGGI PAGHIAMO LE SCELTE ENERGETICHE CHE HANNO PUNTATO TUTTO SUL GAS

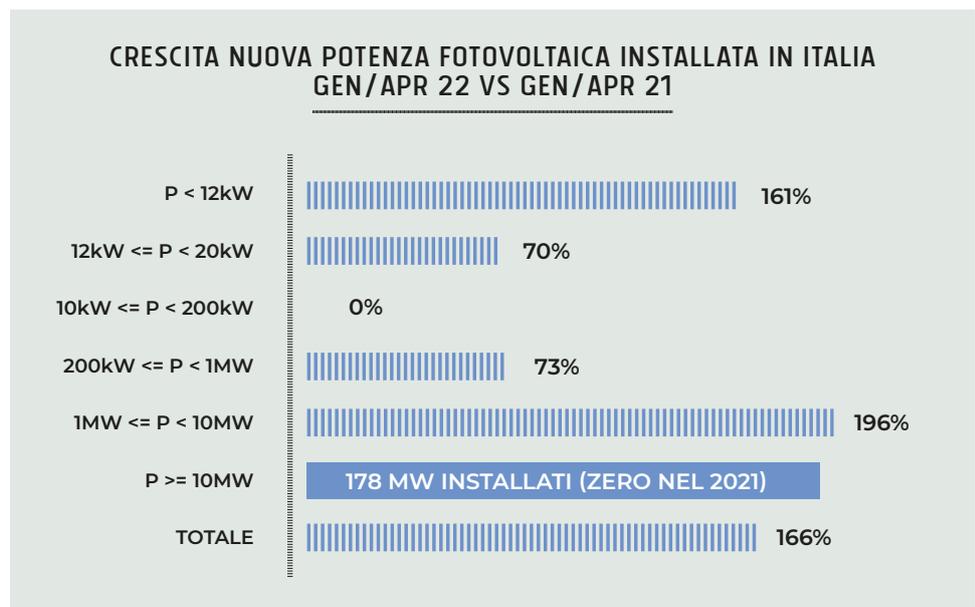
DI DAVIDE BARTESAGHI

Dopo tanti anni di sviluppo molto lento, finalmente nella prima parte di quest'anno in Italia le fonti rinnovabili hanno accelerato la loro crescita, trascinate soprattutto dal fotovoltaico. Ma le ricadute sul mix energetico sono ancora limitate e la supremazia delle fonti fossili non mostra segni di debolezza, anzi, si rafforza ulteriormente.

È questo in sintesi ciò che emerge dall'analisi dei dati di Terna relativi alla produzione di energia elettrica e alla nuova potenza installata, per quanto riguarda eolico e fotovoltaico. Il periodo preso in esame è il primo quadrimestre, e quindi una fetta di 2022 già abbastanza consistente per poter individuare dei trend ben definiti.

L'IMPENNATA DEL FOTOVOLTAICO

È il primo fenomeno che salta all'occhio è proprio l'incremento della fonte solare. Nei primi quattro mesi del 2022 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) la crescita dei nuovi impianti è stata pari a +166% (per quanto riguarda la potenza). Al raggiungimento di questo risultato hanno contribuito soprattutto alcuni mega impianti a terra di taglia utility scale. Ma anche i piccoli impianti (fino a 12 kWp) hanno registrato tassi di incremento che non si vedevano da anni, chiudendo il quadrimestre a +161%. Inferiore, ma

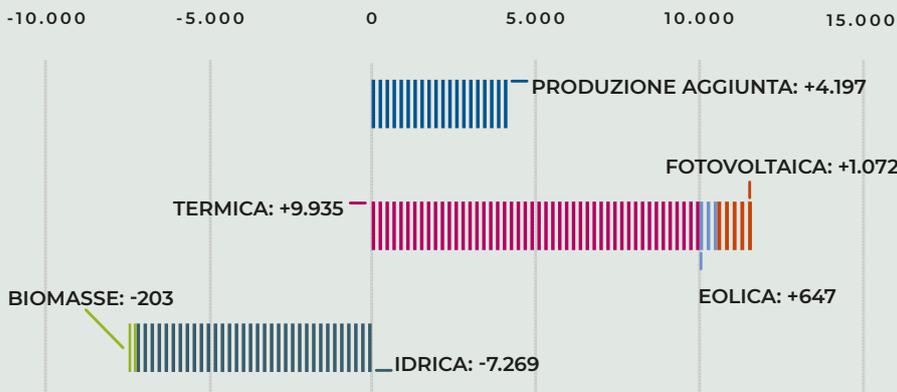


DOPO TANTI ANNI DI CRESCITA RALLENTATA, IL FOTOVOLTAICO IN ITALIA SI È MESSO A CORRERE: LA POTENZA DEI NUOVI IMPIANTI INSTALLATI NEI PRIMI 4 MESI DEL 2022 È PARI A +166% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELLO SCORSO ANNO. FONTE: TERNA

comunque importante, anche la crescita degli impianti da 12 a 20 kWp (+70%). A dare il turbo a questi due segmenti è stato soprattutto il Superbonus 110%, la cui spinta però si sta esaurendo per quanto riguarda le case monofamiliari. Ma il mercato del fotovoltaico non sembra intenzionato a rallentare: anche senza Superbonus, la prospettiva di poter abbattere i costi delle bollette energetiche sta diventando il vero propulsore dello sviluppo dell'energia solare, per quanto riguarda sia le famiglie,

sia le Pmi, sia gli enti locali. Terna ha addirittura diffuso una previsione secondo cui quest'anno i nuovi impianti fotovoltaici potrebbero totalizzare una potenza pari a più del triplo di quella installata lo scorso anno. L'eolico, invece, per quanto riguarda le nuove installazioni, non mostra significativi segnali di crescita rispetto al 2022. Questo per quanto riguarda la crescita dei nuovi impianti, rispetto a cui va segnalato che si tratta di un trend a livello

**PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ITALIA PER FONTI IN GWH
GEN-MAG 2022 VS GEN-MAG 2021**



NEI PRIMI 5 MESI DEL 2022, A FRONTE DI UNA MAGGIORE PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (LEGATA A UN AUMENTO DEL FABBISOGNO) E A UN CALO DELLA PRODUZIONE DA FONTE IDRICA, LE FONTI FOSSILI (VOCE "TERMICA") SONO QUELLE CHE HANNO AUMENTATO DI PIÙ IL PROPRIO RUOLO

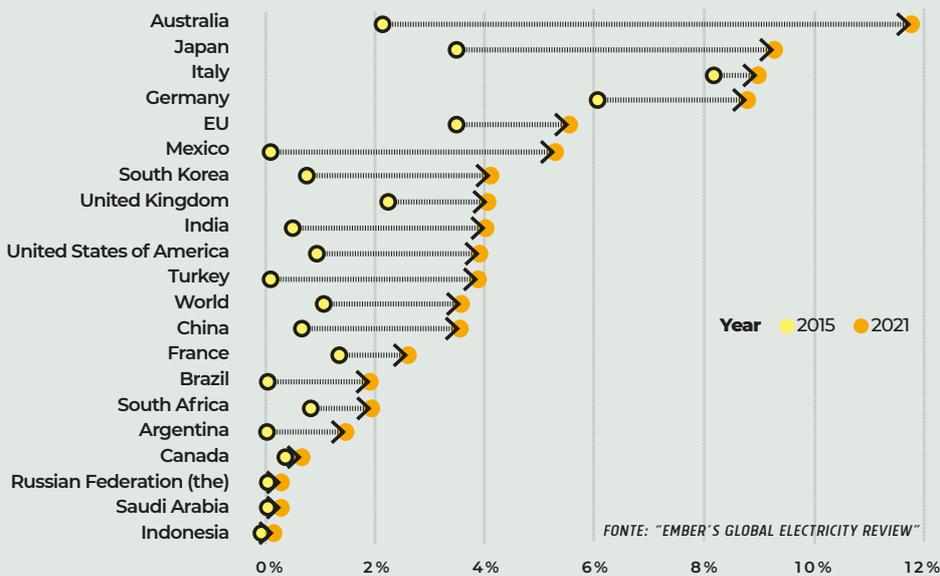
Terna relativi alla produzione di energia elettrica in Italia. In questo caso possiamo analizzare cinque mesi, da gennaio a maggio compreso. Anche se i kilowattora prodotti da fonte fotovoltaica hanno registrato un incremento del 10%, il loro peso sulla produzione totale di energia elettrica rimane ancora limitato. La parte del leone continua ad essere fatta da gas e carbone che nei primi cinque mesi del 2022 hanno coperto il 55% del fabbisogno di energia elettrica in Italia (era il 48% lo scorso anno). Invece la fetta delle rinnovabili si riduce pesantemente rispetto agli anni scorsi. Cosa è successo? A pesare su questa defaillance delle fonti green è la crisi dell'idroelettrico la cui produzione si è quasi dimezzata a causa delle scarse precipitazioni e della siccità che hanno interessato la penisola in tutta la prima parte dell'anno.

Il venir meno del contributo dell'idroelettrico ha lasciato quindi un vuoto che è stato rimpiazzato in piccola parte dall'energia fotovoltaico e in massima parte dalle fonti fossili. Complice la situazione metereologica, si potrebbe insomma dire che la transizione energetica in Italia stia arretrando invece di avanzare. In realtà questa situazione affonda le radici nelle scelte energetiche degli anni passati che in Italia hanno fortemente penalizzato lo sviluppo delle rinnovabili scommettendo soprattutto su nuove centrali a gas. Mentre molti Paesi europei, e non solo, favorivano la crescita delle rinnovabili e del fotovoltaico, in Italia si creavano le basi per quella dipendenza dal gas russo di cui oggi subiamo le drammatiche conseguenze.

OBIETTIVI A FORTE RISCHIO PER L'ITALIA

L'autorevole "Ember'S Global Electricity Review" ha calcolato i passi in avanti fatti dai Paesi del G20 per il rafforzamento della quota della fonte solare sulla produzione nazionale di energia elettrica. L'Italia, che partiva da ottime posizioni, negli ultimi sei anni è uno dei Paesi che si è dimostrato meno dinamico (vedi grafico in queste pagine). Appare quindi molto difficile il raggiungimento degli obiettivi che, lo scorso giugno, il piano europeo REPower EU ha attribuito all'Italia: particolarmente proibitivo è il target dell'84% di elettricità rinnovabile nel mix elettrico al 2030 (nei primi 5 mesi del 2022 ci siamo fermati al 37%).

EVOLUZIONE DEL SOLARE NEL MIX ENERGETICO DEI PAESI DEL G20



TRA I PAESI DEL G20, L'ITALIA È IL TERZO IN ORDINE DI IMPORTANZA PER MAGGIORE QUOTA DELL'ENERGIA SOLARE SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA. MA I PASSI AVANTI FATTI NEGLI ULTIMI 6 ANNI (ESTENSIONE DELLA FRECCIA NERA) SONO DECISAMENTE INFERIORI A QUELLI DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI ALTRI PAESI

globale. Infatti ormai circa l'80% degli investimenti destinati a incrementare la capacità produttiva di energia elettrica sono rivolti alle rinnovabili. E la tecnologia più dinamica è proprio quella del fotovoltaico che nel 2021 ha raccolto investimenti superiori di quattro volte a quelli destinati alle fonti fossili (gas e carbone) e al nucleare. Queste considerazioni potrebbero far pensare che la transizione energetica sia un processo ben avviato e in grado di portare

grandi risultati nel cambiamento del mix energetico. Invece, almeno per quanto riguarda l'Italia, non è così.

LE FONTI FOSSILI RESISTONO
A confermarlo sono ancora i report di

VALLI DI PRIMIERO: UNA SOSTENIBILITÀ CHE PARTE DA LONTANO

IDROELETTRICO E BIOMASSA LEGNOSA SONO I TESORI "VERDI" DI UNA REALTÀ COORDINATA DAL GRUPPO ACSM CHE COMPIE 120 ANNI. E TRA I PROGETTI FUTURI C'È ANCHE LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE LOCALI

DI SERGIO MADONINI

In tutti i contesti in cui si parla di territori o comunità 100% rinnovabili, la zona delle Valli di Primiero e Vanoi è sempre presente. Una realtà storica, dove «la filiera energetica» dice Ivan Fontana, direttore del personale e affari generali del Gruppo Acsm (società che opera nel campo dell'energia e dei servizi pubblici sin dalla sua costituzione, nel lontano 1902), «è interamente gestita dal Gruppo, società ex municipalizzata a capitale interamente pubblico di 10 Comuni». Si tratta di piccoli Comuni, di cui il più grande è Primiero San Martino di Castrozza, con i suoi 5.244 abitanti, seguito da Predazzo con 4.510 abitanti. Vi sono poi quattro Comuni che hanno una popolazione superiore ai 1000 abitanti, Canal San Bovo (1.467), Castello Tesino (1.182), Imèr (1.178), Mezzano (1.616) e Sovramonte (1.326). Compongono la comunità Cinte Testino (352 abitanti), Pieve Tesino (647) e il piccolo Sagron Mis, costituito da due paesi distinti, Sagron e Mis (distanti circa 3 km) e altre piccole frazioni, per un totale di 178 abitanti. In totale la zona conta 17.700 abitanti.

«Il Gruppo» dice ancora Fontana, «è attivo sulla produzione elettrica mediante 17 impianti idroelettrici e uno di cogenerazione a biomassa legnosa. Il parco impianti è stato ampliato nel 2021, con l'acquisizione di tre nuove centrali e la realizzazione di un ulteriore nuovo impianto in valle. La distribuzione dell'energia elettrica raggiunge 12.000



contatori attraverso 581 km di linee elettriche e serve circa 14.000 clienti. Inoltre, è attivo nel campo del teleriscaldamento con due impianti a biomassa legnosa, di cui uno è il più grande del Trentino, che soddisfano la richiesta termica di circa 2000 clienti. L'anno scorso è stata avviata una campagna di ampliamento della rete, che condurrà alla realizzazione di

oltre 150 nuovi allacciamenti, spinta dalle opportunità offerte dal superbonus 110% e dalla crescente ascesa dei prezzi dei prodotti petroliferi. Al contrario, dal 2016 i prezzi della fornitura del teleriscaldamento a Primiero sono invariati e non hanno subito aumenti neanche negli ultimi periodi, attestandosi nettamente sotto il costo di produzione con fonti fossili».

La produzione media annua è di circa 450 GWh, con una punta di 513,1 GWh nel 2020. Al raggiungimento di questi risultati concorrono, ovviamente, l'idroelettrico, ma anche, seppur in minima parte, la cogenerazione da biomassa legnosa presso l'impianto di teleriscaldamento di Primiero, che combina la produzione di energia termica con quella elettrica. Il teleriscaldamento è l'altro grande settore che caratterizza il territorio. Acsm produce, distribuisce e vende l'energia termica ottenuta dalla combustione di biomassa legnosa, attraverso gli impianti di San Martino di Castrozza e del fondovalle di Primiero. La biomassa è reperita per la maggior parte del fabbisogno complessivo nel territorio delle valli Primiero e Vanoi. Una piccola parte arriva da zone vicine, distanti al massimo 70 km. La combustione del cippato garantisce il 90% della



DALL'ENERGIA ELETTRICA ALLE TELECOMUNICAZIONI

L'azienda quest'anno compie 120 anni. Acsm, infatti, è nata nel 1902 per realizzare servizi a favore dei cittadini e oggi è organizzata in un gruppo di imprese che fanno capo ai dieci Comuni delle valli. Fina dalla nascita, l'azienda ha puntato a utilizzare in modo cosciente

produzione termica. Il restante 10% utilizza gasolio solo quale supporto all'impianto in caso di punte limitate e straordinarie, guasti, manutenzioni o interruzioni fortuite dell'attività delle caldaie a biomassa. Oltre il 90% della produzione termica è infatti ottenuta mediante combustione di cippato. Il teleriscaldamento ha prodotto benefici ambientali, economici e sociali. Per esempio, si è ottenuto un drastico abbattimento delle emissioni in atmosfera grazie a un unico camino dotato di elettrofiltri, depurazione e condensazione fumi i cui

I RISULTATI AMBIENTALI

Gli obiettivi raggiunti dalla Valle del Primiero

346.527 Tonnellate di anidride carbonica risparmiate in atmosfera grazie alla produzione idroelettrica

112.877 Tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate grazie alla produzione idroelettrica

Oltre il 92% di linee elettriche di proprietà interrate con vantaggi paesaggistici, tecnici e ambientali

3 società del Gruppo ACSM certificate EMAS

18 auto 100% elettriche possedute

23 colonnine per la ricarica pubblica di veicoli elettrici

Circa 65.000 km percorsi con auto elettriche di proprietà nel corso del 2020

le risorse naturali locali per costruire opportunità e benessere comune, nel rispetto dell'ambiente e con uno spiccato radicamento territoriale. Infatti, la produzione di energia elettrica, che rappresenta una fra le attività storiche del gruppo Acsm, proviene totalmente da fonti rinnovabili locali utilizzate con un criterio di equilibrio e sostenibilità.

parametri sono monitorati e controllati in modo continuativo. Inoltre, poiché non è necessario dotare gli edifici degli utenti di caldaia e cisterne per il combustibile, non vi sono spese di manutenzione per gli impianti negli edifici. Altro vantaggio è dato dal servizio continuato di telegestione con possibilità di rilevazione anomalie e richieste di attivazioni e disattivazioni da remoto. Infine, l'allacciamento al teleriscaldamento rientra negli interventi ammessi dal Superbonus 110%. La produzione e vendita di energia termica complessiva nel 2020 si è attestata su 36,8 GWh, dato sul quale anche in questo caso ha pesato fortemente la crisi del settore turistico a seguito della pandemia, con una riduzione di circa l'11% rispetto l'esercizio precedente.

Accanto a questi servizi storici, Acsm si è attivata da tempo anche su altri settori. Nel 2011 ha realizzato uno fra i primi progetti di mobilità elettrica a livello montano con l'installazione di 17 colonnine elettriche in valle e l'acquisto di altrettanti veicoli impiegati quotidianamente nei servizi pubblici locali. Oggi le colonnine sono oltre 20 comprese quelle fast charge e iper charge. Nel 2020 sono state installate 15 colonnine di ricarica per e-bike, alcune con pannelli fotovoltaici presso rifugi alpini e malghe, cui se ne sono aggiunte nel 2021 altre 10. Altro settore è quello delle telecomunicazioni. Su incarico dei Comuni della valle di Primiero, Acsm è stata individuata quale soggetto preposto alla regolamentazione e gestione coordinata dei siti di tele-radio diffusione. Tramite appositi contratti di locazione, tutti i principali operatori telefonici, informatici ed emittenti radio televisive che operano in zona, sono ospitati presso i siti di diffusione che l'azienda possiede e gestisce. Inoltre, nel 2016, l'azienda del Gruppo che gestisce il teleriscaldamento ha stipulato con Trentino Network un importante accordo di collaborazione che prevede la messa a disposizione della infrastruttura in fibra ottica realizzata in concomitanza alla costruzione della rete di teleriscaldamento. Grazie a tale iniziativa nei paesi del fondovalle di Primiero sono attive, attraverso le fibre ottiche dell'impianto di teleriscaldamento, connessioni fino a 100 Mb/s. «Il modello» dice Fontana «è fortemente virtuoso sotto molteplici

GREEN WAY PRIMIERO

Con l'obiettivo comune di innovazione e crescita in chiave sostenibile, i Comuni del Primiero, la Comunità di Valle di Primiero, Acsm, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, l'APT San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi e la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi hanno dato vita nel 2015 all'associazione Green Way Primiero, aperta a tutti i soggetti del territorio che vogliono partecipare alla creazione di un'identità verde al passo con i tempi. L'associazione rappresenta un contenitore concettuale nel quale far confluire azioni e progetti condotti e promossi da tutti gli attori locali pubblici e privati con l'obiettivo comune di coordinarli e renderli riconoscibili. Green Way Primiero è anche un laboratorio di idee e uno strumento operativo per perseguire progetti innovativi nel settore della produzione e utilizzo dell'energia, nella riduzione del combustibile fossile, nella mobilità e nella cura del territorio in generale. Alcuni esempi che legano turismo e territorio sostenibile sono le 5 stazioni Green Way di bike sharing con 24 mountain bike elettriche a pedalata assistita, i 23 impianti di risalita alle piste da sci alimentati da energia idroelettrica o, ancora i tour che Green Way organizza alla scoperta delle tecnologie e delle centrali, come le visite alla centrale di San Silvestro con l'esperto Acsm e alla centrale del teleriscaldamento di Fiera di Primiero. territorio sotto il profilo turistico.

profili: economico grazie ai proventi ottenuti dall'attività prevalentemente di produzione, ambientale, grazie all'energia pulita e l'utilizzo intelligente delle risorse locali, sociale, grazie a molteplici ricadute tangibili ed intangibili a beneficio della comunità locale».

IL FUTURO NELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Forte della sua esperienza e dei risultati ottenuti, Acsm sta lavorando con Rse per implementare su larga scala Comunità energetiche. Nel video di presentazione del percorso intrapreso, Simone Canteri, direttore generale dell'azienda ha precisato: «lo strumento delle comunità energetiche può permettere ad Acsm di mantenere le concessioni idroelettriche di piccola derivazione in modo tale da riuscire a garantire uno sviluppo sostenibile dei territori delle aree periferiche e nel contempo lasciare in capo alle comunità locali la gestione dei cosiddetti beni comuni, in primo luogo l'acqua». Sulla stessa lunghezza d'onda sono i Comuni. Lo conferma il sindaco di

Primiero San Martino di Castrozza, Daniele Depaoli. «Di fatto Acsm è stata creata dai Comuni come consorzio quasi 120 anni fa ed è sempre stata considerata una sorta di piccola Comunità energetica. Confermare questa caratteristica su larga scala è di certo più che fattibile e ci consente di mantenere le nostre concessioni idroelettriche. È in prospettiva un percorso molto importante, soprattutto in considerazione della vocazione turistica del nostro territorio. Vendere energia pulita non solo è un servizio di eccellenza per i nostri cittadini, ma aiuta anche i nostri operatori economici, in particolare del turismo dove è possibile offrire un'esperienza di vacanza sostenibile, sfruttando le bellezze del territorio. Senza contare poi lo sviluppo di opportunità lavorative per le nostre per le nostre famiglie». Sul fronte turismo non manca la collaborazione delle Apt. Manuel Corso, dell'Apt di Primiero San Martino di Castrozza, lo conferma: «I grandi sforzi e gli investimenti che sono stati messi in campo da Acsm nel corso degli anni per attestare questo territorio come



IN TOTALE SONO STATE INSTALLATE 23 COLONNINE PER LA RICARICA PUBBLICA DI VEICOLI ELETTRICI



IL GRUPPO ACSM È ATTIVO SULLA PRODUZIONE ELETTRICA MEDIANTE 17 IMPIANTI IDROELETTRICI E UNO DI COGENERAZIONE A BIOMASSA LEGNOSA



IL BACINO CENTRALE DI ZIVERTAGHE

comunità energetica rinnovabile è stato ripreso anche dall'azienda per il turismo, coinvolgendo gli operatori turistici in iniziative concrete, soprattutto nell'ambito della mobilità sostenibile che crediamo sia uno fra i biglietti vincenti della nostra offerta turistica a livello europeo». E sulla mobilità sostenibile si concentra anche la collaborazione con il Politecnico di Torino. «La costituzione di Cer», dice Sergio Olivero dell'energy center dell'Ateneo torinese, «è strettamente legata allo sviluppo della mobilità sostenibile», che, come detto in precedenza, è fra i progetti che ormai da tempo sono stati sviluppati sul territorio delle valli. Un esempio virtuoso e «storico» questo delle Valli di Primiero e Vanoi e «non a caso» ci ricorda in ultimo Ivan Fontana, «la nostra realtà è stata premiata da Legambiente come territorio 100% rinnovabile».

UN MOSAICO DI INTERVENTI PER MODENA 2030

CON DIVERSI PROGETTI PREVISTI SIA NELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, SIA NELL'EFFICIENZA ENERGETICA, LA CITTÀ EMILIANA PUNTA A RIDURRE DEL 55% LE EMISSIONI RISPETTO AL 2009 DANDO COSÌ ATTUAZIONE AL PAESC APPROVATO LO SCORSO ANNO

DI SERGIO MADONINI



FOTO: COMUNE DI MODENA

L'amministrazione comunale di Modena prosegue nell'implementazione di progetti volti a dare attuazione al Piano per l'energia sostenibile e il clima approvato lo scorso anno. Fra gli ultimi interventi spiccano quelli rivolti alla mobilità sostenibile, all'efficiamento energetico e all'illuminazione pubblica. Obiettivo principale del Paesc di Modena è la riduzione delle emissioni pari al 55% rispetto al 2009. Per ottenere tale riduzione sono state individuate 40 azioni di mitigazione,

per il cui raggiungimento sono stati coinvolti enti e imprese del territorio, prima fra tutte l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile che ha collaborato strettamente alla stesura del Piano. Le attuali iniziative sono un ulteriore passaggio o un completamento di quelle avviate in anni precedenti. Per esempio, grazie a un intervento di riqualificazione della pubblica illuminazione realizzato nel 2016 la potenza installata si è notevolmente ridotta, passando da 4.629 MW a 2894 MW con una riduzione percentuale è pari al 37,5%. Un discorso

simile riguarda l'efficiamento energetico del patrimonio comunale. Grazie ai dati raccolti dal Comune, è stato possibile ricostruire i consumi di energia termica per i periodi 2012-2013 e 2018-2019 e i consumi elettrici per l'anno 2018 e il triennio 2011-2013. Confrontando gli inventari del 2010 e del 2018, emerge che è una già stata ottenuta riduzione delle emissioni pari a 396.509 tCO₂. Per raggiungere l'obiettivo della riduzione del 55%, ovvero ridurre le emissioni di 795.219 tCO₂, le ulteriori azioni previste nel Paesc dovranno complessivamente

ridurre di una quota minima pari a 398.710 tCO₂.

L'ampio Paesc del Comune di Modena prevede per molti ambiti obiettivi di riduzione specifici: per le attrezzature pubbliche l'Amministrazione Comunale punta a ottenere nel 2030 una riduzione del 20% sui consumi termici e dei consumi elettrici rispetto al 2018. Anche nell'illuminazione pubblica e nel ricorso all'energia verde certificata l'anno di riferimento è il 2018. Nel primo caso si stima un'ulteriore riduzione di 5710 MWh, pari a circa -53% rispetto ai consumi del 2018. Nel secondo caso si prevede che la quota di energia verde certificata si attesti al 15% del totale dei consumi elettrici del settore al 2018, pari a 95.662 MWh.

FOCUS SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel Paesc grande attenzione è prestata alla mobilità sostenibile, in particolare a quella elettrica, che trova nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) di Modena indicazioni operative. Altro obiettivo è l'integrazione con le iniziative di sharing e con altri servizi "accessori" quali, per esempio, la prenotazione degli stalli e/o l'informazione sul loro stato di occupazione, per fare crescere l'attrattività dei servizi per la mobilità elettrica. Altra azione strategica è l'adesione a proposte di nuove installazioni da parte di operatori che abbiano sottoscritto il Protocollo di intesa regionale, a tutela dell'interoperabilità del sistema complessivo.

Indicazioni operative sono previste circa la localizzazione delle infrastrutture di ricarica a potenza standard e fast charge. Altro obiettivo è la progressiva copertura di tutto il territorio comunale con standard non inferiori a una colonnina di ricarica ogni 2.000 abitanti (fino circa 100 punti di ricarica al 2030) e una colonnina di ricarica pubblica disponibile entro un raggio di 500-1000 metri, fino a copertura dell'intero territorio urbanizzato).

Proprio su questi aspetti si è concentrato il nuovo obiettivo del Comune di Modena. Presentando la flotta car sharing elettrica Mobilize, l'assessore alla Mobilità sostenibile Alessandra Filippi ha affermato: «Modena punta sulla mobilità elettrica e raddoppia l'obiettivo

AL VIA LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE

Il Palazzo comunale di Modena è coinvolto in un importante intervento di riqualificazione energetica e impiantistica che interesserà i circa 7.600 metri quadri dell'edificio. Dal 1° giugno sono partiti infatti 11 cantieri a rotazione per intervenire su impianti elettrici, illuminazione e infissi, senza fermare l'attività. Dopo l'estate sono invece previsti i lavori sulle facciate. Il Palazzo occupa un intero isolato nel cuore dell'area del sito Unesco ed è frutto dell'accorpamento, nel corso dei secoli, a partire dal medioevo, di una decina di diversi edifici: oltre alle Sale storiche e all'area del Consiglio comunale vi trovano posto gli uffici di diversi servizi comunali. Con i lavori, che riguarderanno anche il consolidamento sismico, si interviene per la prima volta dopo decenni sui diversi sistemi del complesso immobiliare e saranno suddivisi in più fasi, per un valore complessivo intorno ai 10 milioni di euro. Le lavorazioni in programma nella prima fase, durante l'estate, saranno organizzate per non interrompere l'attività dell'ente. L'edificio verrà suddiviso in 11 blocchi per realizzare a rotazione gli interventi contestuali sugli impianti elettrici, sulla riqualificazione dei serramenti (circa 250 infissi), sulla sostituzione dei corpi illuminanti con lampade Led che consentono il risparmio energetico e migliorano le prestazioni. I locali interessati sono circa 300 per una potenza installata di quasi 99mila Watt, intorno ai 13 Watt per metro quadro. Questi lavori sono eseguiti da Ase, società del Gruppo Hera, titolare del contratto d'appalto del servizio energia per gli edifici comunali, per un valore di oltre un milione di euro. Per l'intervento di riqualificazione energetica del Palazzo il Comune ha ottenuto un contributo di 500mila euro di fondi europei (Asse 4 del Por Fesr 2014-2020) nell'ambito di un finanziamento da un milione e 400 mila euro per lavori eseguiti anche in scuole e altri edifici pubblici. Con il rifacimento di tutte le linee elettriche dell'edificio è prevista la sostituzione di una delle due cabine elettriche che attualmente alimentano il complesso immobiliare.

minimo di punti di ricarica sul territorio urbanizzato di qui ai prossimi 10 anni rispetto a quanto già previsto per legge e nel Pums, fissandolo a oltre un punto di ricarica ogni 500 abitanti, per arrivare a realizzare una rete di 400 punti di ricarica».

Sull'iniziativa del carsharing a Modena, attivo da inizio marzo in via sperimentale per una durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 24, l'assessore Filippi ha aggiunto: «La mobilità elettrica rappresenta una grande opportunità in termini di riduzione locale dell'inquinamento atmosferico, oltre che acustico, in linea con gli obiettivi del Pums e delle finalità di risanamento

e della tutela della qualità dell'aria. Il Comune non può che accogliere positivamente, quindi, iniziative private di attivazione di servizi di car sharing, come il servizio "Mobilize Share" in modalità station-based. Per incentivare queste iniziative l'Amministrazione ha approvato un avviso pubblico e, su richiesta degli operatori, come nel caso della società Franciosi, prevede delle agevolazioni come, ad esempio, l'individuazione di stalli di sosta riservati ai mezzi del servizio in alcune vie della città, spesso nelle vicinanze delle colonnine elettriche». Per quanto riguarda le colonnine elettriche, la Giunta ha approvato una





FOTO: COMUNE DI MODENA

IL PAESC DEL COMUNE DI MODENA PREVEDE PER MOLTI AMBITI OBIETTIVI DI RIDUZIONE SPECIFICI: PER LE ATTREZZATURE PUBBLICHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUNTA A OTTENERE NEL 2030 UNA RIDUZIONE DEL 20% SUI CONSUMI TERMICI E DEI CONSUMI ELETTRICI RISPETTO AL 2018 (FOTO: COMUNE DI MODENA)

serie di indirizzi strategici per proseguire nella strada dello sviluppo della rete infrastrutturale di ricarica a pubblico accesso per la mobilità elettrica sul territorio comunale. Tra questi, è stato fissato a 100 il numero massimo di punti di ricarica ad accesso pubblico che ogni singolo operatore potrà installare e gestire in seguito alla sottoscrizione di protocolli d'intesa, in modo da consentire a quanti più operatori interessati e in possesso dei requisiti previsti dallo schema di protocollo approvato dalla Giunta nel 2020 di contribuire alla rete infrastrutturale nel territorio comunale. Attualmente le colonnine di ricarica a pubblico accesso esistenti e attive sul territorio comunale sono 41, per un totale di 79 punti di presa. Nell'ambito del progetto regionale "Mi muovo Elettrico", già dal 2011 erano state installate da Hera 11 colonnine di ricarica monopresa in corso di ammodernamento in accordo con il Comune con la conversione a

doppia presa laddove possibile. Nel 2019, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la stessa società, è stata programmata la realizzazione di altre 30 nuove postazioni a doppio punto ricarica attualmente in corso di completamento. Sempre nel 2019 è stata installata da Enel X, inoltre, un'altra colonnina elettrica a tre punti di ricarica veloce presso il parcheggio del centro commerciale Grandemilia a servizio del casello autostradale di Modena Nord. Nel 2020 poi il Comune di Modena ha sottoscritto un protocollo con Enernia per la realizzazione di 10 colonnine a doppio punto di ricarica durante il triennio 2021-2023, attualmente in fase di attuazione.

A TUTTO LED

Come detto, Modena ha già avviato da tempo la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, iniziato nel 2015 con "Mo pensa Led" e che ha già interessato quasi la metà dei punti luce cittadini (13.200) e il progetto rientra negli obiettivi stabiliti nel Paesc. Ora con il progetto "Modena full led", l'amministrazione comunale intende, nei prossimi quattro anni completare il passaggio alla tecnologia led per tutti i punti luce della città, con la riqualificazione di 14.203 corpi illuminanti, distribuiti su 12.803 punti luce, e la sostituzione di 493 quadri elettrici di controllo con modelli di ultima generazione. Il risparmio energetico atteso, una volta completato il passaggio al led, sarà pari al 74,6 per cento. L'investimento ammonta a 4 milioni 965 mila euro, interamente a carico del gestore Hera Luce che, come previsto dal contratto di servizio, rientra dei costi sostenuti attraverso la riduzione della spesa energetica. Hera Luce, inoltre, si impegna a eseguire interventi a proprio carico, come richiesto dal Comune, per un ulteriore milione e 935 mila euro, fino a raggiungere un investimento complessivo di 6 milioni 900 mila euro. La riqualificazione dell'impianto e il conseguente ammodernamento porteranno ulteriori benefici per il Comune di Modena, favorendo, alla scadenza del contratto alla fine del 2027, un risparmio economico sulle spese per l'energia stimato in oltre un milione e 300 mila euro. Come

sottolineato dall'assessore Alessandra Filippi, l'intervento sull'illuminazione pubblica risponde anche a criteri di sicurezza per la viabilità e consente la fruibilità degli spazi urbani e quindi un miglioramento della qualità della vita sociale. Il contratto con Hera, inoltre, ha permesso di ridefinire i tempi di intervento sui guasti, diversificati in base alla gravità. In situazioni di emergenza, che possono mettere a rischio l'incolumità delle persone, il sopralluogo e la messa in sicurezza devono essere effettuati entro tre ore, il ripristino in due giorni. Per le urgenze, cioè situazioni che comportano gravi interruzioni del servizio ma non rischi, il sopralluogo deve essere effettuato entro 24 ore dalla segnalazione, mentre per situazioni non urgenti, il sopralluogo deve avvenire entro 48 ore.

IMPIANTI SPORTIVI EFFICIENTI

Il finanziamento comunale per progetti di miglioramento degli impianti sportivi della città ammonta a oltre 614 mila euro e interessa sette strutture. Al netto delle differenze tra i vari progetti approvati, che potevano ottenere un finanziamento di massimo 50 mila euro a copertura dell'80 per cento delle spese, i fondi previsti dall'avviso pubblico permettono di coprire oltre la metà delle spese sostenute dalle società per gli interventi di miglioramento degli impianti sportivi. Spazi per attività di riabilitazione di persone fragili, spogliatoi, eliminazione di barriere architettoniche, riconversione di strutture o recupero di aree in disuso per creare nuovi spazi per lo sport e più in generale luoghi di aggregazione sociale, soprattutto illuminazione efficiente dei campi, queste e altre le tipologie di interventi previsti nei progetti delle associazioni sportive e delle polisportive modenesi. In tutti i progetti rientrano interventi di efficientamento e risparmio energetico, per la maggior parte con sistema di accumulo. In un caso, la Polisportiva Madonna, è previsto anche un intervento per la sostituzione dell'impianto termico. Con questo finanziamento, l'amministrazione comunale aggiunge un altro tassello al programma stabilito nel Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Smart City (maggio-giugno 2022)

Rigenerazione urbana (maggio-giugno 2022)

Fotovoltaico nelle PA (marzo - aprile 2022)

Cer - Adempimenti burocratici (marzo - aprile 2022)

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione energetica (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità en. (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (maggio - giugno 2021)

Mobilità el. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res (marzo - aprile 2021)

Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)

Illuminazione pubblica (gennaio - febbraio 2021)

Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)

Smart City (novembre - dicembre 2020)

Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)

Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Sorgenia (maggio - agosto 2020)

Partenariato pubblico-privato (maggio - agosto 2020)

Conto termico

(maggio - agosto 2020)

Certificati bianchi (marzo - aprile 2020)

Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Interviste

Frank Meyer - E.ON (maggio-giugno 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 2022)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ottobre 2021)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)

Nicoletta Gozo - Enea (maggio - agosto 2020)

Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Ali (maggio-giugno 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Assistal (settembre - ottobre 2020)

Assoesco (maggio - agosto 2020)

Market player

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (maggio-agosto 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code





Inquadra il QR Code e scopri di più su **renovit.it**



Certificazione



Corporation

RENOVIT. DA OGGI L'EFFICIENZA ENERGETICA È ANCORA PIÙ SOSTENIBILE.

Renovit, nata su iniziativa di Snam e CDP Equity, è la più grande società italiana di efficienza energetica ad aver ricevuto la **certificazione B Corp**. Le aziende B Corp si distinguono perché guardano oltre il solo obiettivo del profitto, impegnandosi quotidianamente per massimizzare il proprio impatto positivo sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità in cui operano.

Un'iniziativa di



renovit
l'Italia che rinnova



Diamo energia alle città del futuro

Siamo un grande Gruppo internazionale impegnato nella transizione energetica. Sviluppiamo soluzioni sostenibili su misura per soddisfare le esigenze delle città e delle imprese con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂. Perché vogliamo rendere sostenibile la vita delle persone e il futuro del Pianeta.

Scopri di più su
[eon-energia.com/grandaziende](https://www.eon-energia.com/grandaziende)

e.on